Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Martedì, 15 marzo** — **Numero 61**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» » a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 857 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda 11 febbraio 1909 della ditta Edwin Peace proprietaria della miniera di lignite di Piolanas (Sardegna), per essere autorizzata a costruire ed esercitare a sue spese una ferrovia privata di 2ª categoria da Iglesias a Porto Palmas a scartamento di 0.762, a trazione a vapore, per trasportare i prodotti della miniera stessa al mare e ad Iglesias;

Visto il progetto allegato alla domanda suddetta in data 11 febbraio 1909, colle aggiunte 11 marzo 1909 a firma dell'ingegnere Naylor Giorgio Ewart e colla relazione che l'accompagna;

Viste le successive istanze 31 maggio e 2 luglio 1909 con le quali si domanda che il progetto sia approvato anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità e che sia accordata l'autorizzazione a fare anche servizio al pubblico a' sensi dell'art. 35 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª):

Ritenuto che il detto progetto è meritevole di approvazione subordinatamente alle seguenti condizioni:

a) che il raggio minimo delle curve non sia minore di metri 100;

b) che sia studiata la convenienza di ridurre al 13 °/₀₀ la pendenza del 20 °/₀₀ adottata fra le progressive 17 + 600 e 18 + 600;

c) che la Ditta aggiunga quelle altre opere che si renderanno necessarie, a giudizio del R. ispettore capo del circolo ferroviario di ispezione di Cagliari, per lo smaltimento delle acque;

d) che l'altezza degli ambienti dei fabbricati delle stazioni e fermate sia portata a metri 3.50 pel pianterreno e a metri 3.00 almeno pel piano superiore e che i piani generali e le disposizioni dei binari delle stazioni e fermate, nonchè i tipi delle case di guardia, siano concordati col suddetto ispettore capo;

e) che analoghi accordi siano presi con l'ispettore capo medesimo e con gli enti interessati in or-

dine al sistema di chiusura e di sorveglianza dei passaggi a livello, alle deviazioni di strade pubbliche e private e dei corsi d'acqua, avvertendo che tutti i passaggi a livello devono essere muniti di controruotaie ed avvenire sotto un angolo minore di 45°;

f) che le ruotaie e le traverse siano alquanto più pesanti e robuste del tipo presentato;

g) che pel raccordo della stazione di Iglesias con quella delle ferrovie Reali Sarde siano presi accordi con la Compagnia Reale ed analoghi accordi coll'Ufficio del genio civile e con le autorità marittime per la costruzione della gettata a Porto Palmas e per l'impianto ed esercizio della stazione terminale della linea:

h) che sia da ridursi, secondo che l'esperienza dimostrerà, il carico da trainarsi dalle locomotive-tender progettate, ritenuto nella relazione della Ditta in tonnellate 260 di treno;

i) che siano presentati all' approvazione Ministeriale i tipi particolareggiati del materiale mobile destinato al servizio delle miniere e del pubblico e che siano verificati dal locale Circolo d'ispezione prima della loro messa in servizio;

k) che siano da stabilirsi in apposito regolamento da sottoporsi all'approvazione Ministeriale le modalità di esercizio e sorvaglianza della linea, nonchè il carico massimo e la velocità dei treni;

l) che siano presentati all'ispettore capo predetto gli atti relativi agli accordi che la Ditta deve prendere con le Amministrazioni pubbliche e private per l'attraversamento delle strade e dei corsi di acqua:

Ritenuto che in vista dei beneficî che la ferrovia arrecherà alla regione non si può mettere in dubbio la pubblica utilità della medesima sì per la coltivazione di quei bacini minerarî, che per migliorare le comunicazioni da Iglesias a Porto Palmas:

Ritenuta l'opportunità di autorizzare l'apertura della linea suddetta al pubblico servizio, a condizione che la Ditta Edwin Peace sottoscriva prima apposito atto di sottomissione che contenga gli oneri e le prescrizioni relative a norma delle leggi e regolamenti in vigore:

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio delle miniere ed il Consiglio di Stato;

Viste le leggi 20 marzo 1865, n. 2248 (all. *F*) sui lavori pubblici; 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità; 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª): 30 giugno 1906, n. 272, riguardante la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate; 2 luglio 1906, n. 302, relativa alle espropriazioni e consorzi minerari: 27 dicembre 1896, n. 561, sulle ferrovie a trazione meccanica e 12 luglio 1908, n. 444:

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per l'agricoltura, industria e commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Subordinatamente alla osservanza delle condizioni sopraindicate è approvato, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, assegnando il termine di 3 anni a decorrere dalla data del presente decreto per il compimento dei lavori, il progetto 11 febbraio 1909 colle aggiunte 11 marzo 1909 presentato dalla Ditta Edwin Peace a firma dello ingegnere Naylor Giorgio Ewart, per l'impianto e l'esercizio di una ferrovia privata di 2ª categoria da Iglesias a Porto Palmas, pel trasporto dei prodotti della miniera di lignite di Piolanas ad Iglesias ed al mare.

Art. 2.

È autorizzata la Ditta succitata ad eseguire a suo carico per un anno il servizio pubblico sulla ferrovia privata di 2ª categoria da Iglesias a Porto Palmas, mediante l'osservanza di tutte le norme e cautele che saranno prescritte dal Governo con l'atto di sottomissione che verrà dalla Ditta medesima sottoscritto, e il pagamento delle tasse stabilite sui trasporti ferroviari per tutto ciò che concerne il servizio pubblico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI — LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 88 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 3 marzo 1910 col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il collegio elettorale di Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria 6º):

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83:

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Melito di Porto Salvo è convocato pel giorno 3 aprile 1910 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 89 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 4 marzo 1910, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Torino IV;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, num. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Torino IV è convocato pel giorno 3 aprile 1910 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 90 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 23 gennaio 1879, n. 4715 (serie 2ª); 22 febbraio 1885, n. 2979 (serie 3ª), e 25 gennaio 1894, n. 39;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comitato geologico istituito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, si compone di dieci membri nominati con Nostro decreto e scelti fra le persone più versate nelle dottrine geologiche e minerarie.

Fanno inoltre parte di diritto del Comitato gl'ispettori superiori del R. corpo delle miniere, il direttore dell'Istituto geografico militare e il presidente della Società geologica italiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 3 settembre 1909, n. 8237, col quale venne indetto un esame teorico-pratico per concorso a 12 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe;

Vista la relazione in data 7 marzo 1910, n. 1170, del R. avvocato erariale generale, presidente della Commissione di scrutinio per gli esami di cui sopra, istituita con decreto Ministeriale 7 gennaio 1910, n. 133;

Visto il processo verbale della Commissione suddetta, in data 23 febbraio 1910, nel quale vengono designati in numero di quattro i vincitori del concorso per sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe;

Visto l'art. 21 del regolamento 14 luglio 1907, n. 485;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso per l'impiego di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe nelle RR. avvocature erariali e nel seguente ordine di classificazione, determinato in base all'art. 21 del decreto Ministeriale 3 settembre 1909, n. 8237, gli avvocati:

Rocco Mariano, con punti 18 33/100 — Bagnulo Raffaele, id. 18 20/100 — Allegrini Ugo, id. 16 60/100 — Pacinotti Luigi, id. 16 20/100.

Roma, 14 marzo 1910.

Il ministro
SALANDRA.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO.

Giusta l'art. 1, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, si notifica che è stato pubblicato il ruolo di anzianità del personale dell'Amministrazione centrale della marina al 1° gennaio 1910 e che tutti i ruoli di anzianità dei vari corpi e personali civili dipendenti dall'Amministrazione marittima, sono riprodotti nell'Annuario ufficiale della R. marina.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto 3 febbraio 1910 il direttore di 2ª classe Robecchi cav. Gaudenzio è, a sua domanda, collocato a riposo per motivi di salute a decorrere dal 1° marzo 1910.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 9, dal 21 al 27 febbraio 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale	Castagnole	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mombello	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ticineto	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Chiari	Paratico	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Rovato	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Lanusei	Nurri	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Tertenia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villanovatrilo . . .	»	—	—	2	—	2	—
	»	Oristano	San Nicolò Arcidano.	»	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	Serra San Bruno. .	»	—	—	2	—	2	—
	Cosenza	Cosenza	Cerreto	ovina	1	—	8	—	8	—
	Grosseto	Grosseto	Pitigliano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	San Giuliano	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Casola	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Gragnano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sorrento	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	—	1	—	1	—
	Pavia	Bobbio	Zerba	»	2	—	2	—	2	—
	»	Mortara	Robbio	»	1	—	1	—	1	—
	»	Voghera	Montesegale	»	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Montecorvino . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Sassari	Bulzi	»	2	—	15	—	15	—
					22	—	47	—	47	—
Carbonchio sintomatico	*Arezzo*	Arezzo	Sestino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Pocapaglia	»	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Magliano.	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Carpi	»	1	—	1	—	1	—
	Teramo	Penne	Arsita	»	2	—	2	—	2	—
	Vicenza	Marostica	Mason	»	1	—	1	—	1	—
					7	—	7	—	7	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria.	bovina	—	19	1	—	—	20
	»	»	Bosco Marengo. . .	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Castellazzo B. . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	Acqui	Montaldo B.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Asti	Asti.	»	1	—	3	—	—	3
	»	Casale	Calliano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Casale	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cellamonte.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Coniolo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pomaro	»	1	—	18	—	—	18
	»	Novi	Pozzolo F.	»	1	—	1	—	—	1
	»	Tortona	Cerreto	»	3	—	8	—	—	8
	Ancona	Ancona	Ancona	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Sassoferrato	»	2	—	7	—	—	7
	Belluno	Belluno	Belluno	»	2	15	6	10	—	11
	»	»	Limana	»	—	4	—	3	—	1
	»	Pieve di Cad.	San Stefano	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	Sappada	»	—	8	—	2	—	6
	Bergamo	Bergamo	Bracca.	»	2	9	2	9	—	2
	»	»	Gorle	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Moio di Calvi . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pedrengo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Seriate	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Terno d'Isola . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Torre Boldone . . .	»	—	8	—	7	—	1
	»	Treviglio	Caravaggio	»	—	12	—	5	—	7
	»	»	Grassobbio	»	1	13	3	13	—	3
	»	»	Spirano	»	1	—	2	—	—	2
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	44	—	36	—	8
	»	»	Castelfranco E. . .	»	—	8	4	—	—	12
	»	»	Castelmaggiore . .	»	—	18	—	4	1	13
	»	»	Crespellano	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Castel d'Argile. . .	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Crevalcore	»	2	34	22	—	—	56
	»	»	Granarolo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Galliera	»	—	9	4	—	—	13
	»	»	Monteveglio	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Minerbio.	»	1	54	28	20	—	62
	»	»	Molinella	»	2	—	16	5	—	11
	»	»	Pianoro	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Persiceto.	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sala Bolognese . .	»	1	2	24	—	—	26
	»	»	Sant'Agata Bolog. .	»	1	19	14	—	—	33
	»	»	S. Pietro in Casale.	»	1	76	30	—	—	106
	»	»	Zola Predosa	»	—	4	—	4	—	—
	»	Imola	Castel S. Pietro . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castel Guelfo. . . .	»	2	97	32	19	—	110
	»	»	Dozza	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Medicina	»	—	14	—	—	—	14
	Brescia	Brescia	Acquafredda . . .	»	—	51	—	51	—	—
	»	»	Castenedolo	»	—	35	—	25	—	10
	»	»	Cellatica.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Flero	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Ghedi	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Montirone	»	2	121	62	—	—	183
	»	»	Poncarale	»	—	150	—	150	—	—
	»	»	S. Zeno Naviglio .	»	—	11	—	—	—	11
	»	Breno	Capo di Ponte . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Cerveno	»	1	2	3	2	—	3
	»	»	Ossimo	»	1	61	5	28	1	37
	»	Chiari	Chiari	»	—	38	—	38	—	—
	»	»	Coccaglio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cologne	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Orzi Vecchi	»	1	—	6	—	—	6
	Catanzaro	Monteleone	Monteleone	»	—	1	—	1	—	—
	Como	Lecco	Ballabio Inferiore. .	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Casatenuovo	»	4	—	6	—	—	6
	»	»	Cremeno	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Golbiate	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Oggionno	»	—	4	—	4	—	—
	»	Varese	Ternate	»	—	2	4	—	—	6
	»	»	Varese.	»	—	7	—	—	—	7
	Cremona	Crema	Pieranica	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Soncino	»	—	51	—	—	—	51
	»	Cremona	Castelverde	»	—	107	—	—	—	107
	»	»	Duemiglia	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Genivolta	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Grontardo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Paderno Crem. . .	»	—	122	—	—	—	122
	»	»	Pescarolo	»	—	64	—	—	—	64

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Pessina Crem. . .	bovina	—	65	—	—	—	65
	»	»	Pieve San Giacomo	»	—	8	—	—	—	8
	Cuneo	Mondovì	Morozzo	»	1	—	25	—	—	25
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	—	11	—	6	—	5
	»	»	Bondeno	»	—	148	—	10	—	138
	»	»	Ferrara	»	1	36	41	26	—	51
	»	»	Vigarano Mainardo.	»	—	21	—	21	—	—
	»	Cento	Pieve di Cento. . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Poggio Renatico . .	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	S. Agostino	»	—	15	—	15	—	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	»	—	—	2	2	—	—
	»	»	Borgo S. Lorenzo. .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Prato	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Scarperia	»	—	9	—	—	—	9
	»	Pistoia	Pistoia.	»	—	—	6	—	1	5
	Forlì	Cesena	Cesenatico	»	—	2	—	2	—	—
	»	Rimini	Montecolombo . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Rimini	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	S. Arcangelo . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	S. Clemente	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Verrucchio.	»	—	6	—	—	—	6
	Genova	Chiavari	Lavagna	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lumazzo.	»	—	8	—	8	—	—
	»	Genova	Masone	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Torriglia	»	7	—	7	—	—	7
	Lucca	Lucca	Capannori	»	—	13	—	4	—	9
	»	»	Lucca	»	—	7	—	2	—	5
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	29	—	—	—	29
	Macerata	Camerino	Castelraimondo. . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	Macerata	Matelica	»	—	8	—	—	—	8
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Bareggio	»	—	1	—	1	—	—
	»	Gallarate	Caronno Mil. . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rho	»	—	3	—	3	—	—
	»	Lodi	Boffalora.	»	—	10	—	6	—	4
	»	»	Fombio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vittadone	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Zorlesco	»	1	—	5	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Greco Mil.	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Melzo	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Mezzate	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Milano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Peschiera B.	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Pioltello	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Settala.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Settimo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Truccazzano	»	—	21	—	17	—	4
	»	Monza	Carate Brianza . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Monza	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Velate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vimodrone	»	1	—	1	—	—	1
	Modena	Modena	Carpi	»	2	—	40	—	—	40
	»	»	Modena	»	2	24	4	24	—	4
	»	»	Spilamberto	»	1	—	4	—	—	4
	»	Mirandola	Cavezzo	»	—	12	—	—	—	12
	Napoli	Castellammare	Agerola	»	1	—	3	—	—	3
	Novara	Biella	Salussola.	»	—	7	—	7	—	—
	»	Novara	Oleggio	»	1	—	1	—	—	1
	»	Vercelli	Casanova Elvo . .	»	—	20	54	—	1	73
	»	»	Crova	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Desana	»	—	2	—	2	—	—
	Padova	Camposamp.	Piombino Dere . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	Cittadella	Cittadella	»	2	13	33	—	—	46
	»	»	Fontaniva	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	S. Giorgio in Bosco	»	1	9	24	—	—	33
	»	Conselice	Anguillara	»	—	22	—	—	—	22
	»	Este	Barbona	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Este	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Elena	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Vescovana.	»	—	20	—	—	—	20
	»	Monselice	Stanghella	»	—	7	—	—	—	7
	»	Padova	Casalserugo	»	1	5	2	—	—	7
	»	»	Padova	»	—	7	2	—	—	9
	»	»	Piazzola	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Rubano	»	1	—	2	—	—	2
	»	Pieve di Sacco	Sant'Angelo di P. .	»	1	—	2	—	—	2
	Palermo	Palermo	Palermo.	»	—	—	14	—	14	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Parma	Colorno	bovina	1	—	25	—	—	25
	»	»	Cortile San Martino	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Neviano Ard. . . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Sorbolo	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	San Lazzaro Parm. .	»	—	10	—	10	—	—
	Pavia	Mortara	Breme	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Langosco	»	1	50	12	—	—	62
	»	»	Pieve del Cairo . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Tromello	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Vigevano	»	—	51	—	51	—	—
	»	Pavia	Casorate Primo. . .	»	—	25	—	12	—	13
	»	»	Ferrera Erb. . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Marcignago	»	—	191	—	194	—	—
	»	»	San Martino Sic. .	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Trovaco Sic. . . .	»	—	39	—	19	—	20
	»	Voghera	Casteggio	»	—	14	—	13	1	—
	»	»	Cervesina	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Montalto Pavese . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montebello	bovina	—	16	—	16	—	—
	»	»	Voghera	»	3	2	39	24	—	17
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1	6	5	—	—	11
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	—	4	—	4	—	—
	»	Piacenza	Gragnano	»	1	5	6	5	—	6
	»	»	Monticelli d'Ang. .	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Podenzano	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	San Lazzaro Alb. .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Giorgio P. . . .	»	—	23	—	12	—	11
	Pisa	Pisa	Ponsacco	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Vecchiano	»	1	38	6	35	—	9
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Riolo	»	—	11	—	5	—	6
	»	Lugo	Massalombarda . .	»	1	—	15	—	—	15
	»	Ravenna	Ravenna	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Russi		—	2	—	—	—	2
	Reggio Em.	Reggio Em.	Reggio Emilia . . .	»	—	7	—	7	—	—
	Roma	Roma	Marino	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Roma	»	—	6	—	6	—	—
	»	Viterbo	Bassano di Sutri . .	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Monterosi	»	—	8	—	8	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Rovigo*	Rovigo	Boara	bovina	2	12	60	—	—	72
	»	»	Rovigo	»	—	6	—	6	—	—
	Sondrio	Sondrio	Cosio	»	2	35	10	32	—	13
	»	»	Fusine	»	2	1	17	5	—	13
	»	»	Morbegno	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Piuro	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Rogolo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Talamona	»	—	21	—	21	—	—
	Teramo	Teramo	Notaresco	»	1	2	4	2	—	4
	»	»	Sant'Omero	»	1	1	1	—	—	2
	Treviso	Castelf. Ven.	Loria	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Vedelago	»	—	2	—	—	—	2
	»	Treviso	Morgano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ponzano Veneto	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Treviso	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Villorba	»	—	15	—	—	—	15
	»	Valdobbiadene	Farra di Soligo	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	San Pietro B.	»	—	4	—	—	—	4
	»	Vittorio	Vittorio	»	—	6	—	—	—	6
	Udine	Latisana	Muzzano	»	2	22	4	20	—	6
	»	Pordenone	Fontanafredda	»	—	51	—	20	—	31
	»	Sacile	Sacile	»	—	17	—	11	—	6
	»	S. Vito Tagl.	Sesto al Reghena	»	—	11	—	11	—	—
	»	Udine	Pozzuolo Friuli	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Sestigna	»	4	15	45	25	—	35
	Venezia	Chioggia	Cona	»	—	3	—	—	—	3
	»	Dolo	Fossò	»	1	—	3	—	—	3
	»	Mestre	Favaro	»	—	11	—	9	—	2
	»	»	Zellarino	»	—	9	—	—	—	9
	»	Mirano	Noale	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Scorzè	»	—	3	—	—	—	3
	Verona	San Pietro In.	San Pietro Incariano	»	—	2	—	2	—	—
	»	Verona	S. Massimo all'Adig.	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	San Michele Esctra.	»	—	9	—	3	—	6
	Vicenza	Bassano	Tezzo	»	—	3	—	3	—	—
	»	Marostica	Crosaro	»	3	—	11	—	—	11
	»	Vicenza	Grisignano di Zocco	»	—	5	10	—	—	15
					108	**3368**	**963**	**1516**	**19**	**2796**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Belvedere	—	2	—	4	—	1	2
	»	»	Castelfidardo	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Castelplanio	—	2	—	4	—	—	4
	»	»	Cerreto d'Esi	—	2	3	2	1	4	—
	»	»	Iesi	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montecarotto	—	—	14	—	—	2	12
	»	»	Offagna	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rósora	—	1	2	1	—	1	2
	»	»	Sassoferrato	—	4	8	4	—	—	12
	Aquila	Aquila	Capitignano	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Lucoli	—	—	—	2	—	—	2
	»	»	Preturo	—	—	10	—	—	5	5
	»	»	Sassa	—	—	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Accumuli	—	—	16	—	14	1	1
	»	»	Borgo Velius	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Cittareale	—	—	—	2	—	2	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	6	11	—	11	6
	»	»	Cortona	—	—	20	—	14	—	6
	»	»	Pergine	—	—	7	—	3	—	4
	»	»	Poppi	—	1	—	23	—	—	23
	Ascoli Piceno	Ascoli	Acquaviva Pic.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Amandola	—	—	8	—	—	2	6
	»	»	Offida	—	—	—	3	—	3	—
	»	Fermo	Sant'Elpidio a mare	—	—	1	—	—	1	—
	Bologna	Bologna	Castelmaggiore	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castel d'Argile	—	—	17	—	—	—	17
	»	»	Crespellano	—	—	13	—	—	—	13
	Brescia	Chiari	Palazzolo sull'Oglio	—	1	—	4	—	—	4
	Cagliari	Lanusei	Nurri	—	—	—	13	—	6	7
	»	»	Urzulei	—	—	—	70	—	70	—
	Cosenza	Formia	Campodimele	—	—	2	1	—	—	3
	»	Sora	Atina	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	San Donato	—	—	4	—	—	—	4
	Catanzaro	Catanzaro	Zagarise	—	—	14	—	—	5	9
	»	Cotrone	San Severino	—	1	—	350	—	210	140
	Chieti	Vasto	Guilmi	—	—	8	—	8	—	—
	Cosenza	Castrovillari	Albidona	—	—	—	5	—	5	—
	»	Cosenza	Rogiano Gravina	—	—	—	11	—	8	3
	»	»	Spezzano Grande	—	—	—	18	—	3	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cuneo*	Cuneo	Beinette	—	—	3	3	—	5	1
	»	Mondovì	Clavesana	—	—	5	—	—	—	5
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	—	2	—	—	—	2
	»	Cento	Cento	—	—	1	—	—	—	1
	Firenze	San Miniato	Certaldo	—	—	—	4	—	—	4
	Foggia	San Severo	San Severo	—	—	3	—	—	—	3
	Forlì	Forlì	Forlimpopoli	—	—	9	—	9	—	—
	»	Rimini	Rimini	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Sant'Arcangelo	—	—	7	—	—	2	5
	Macerata	Camerino	Camerino	—	1	9	1	3	—	7
	»	Macerata	Macerata	—	2	3	4	1	5	1
	Milano	Lodi	Abbadia Cerreto	—	—	9	—	9	—	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	—	—	10	—	10	—	—
	»	Borgotaro	Borgotaro	—	—	27	—	27	—	—
	Perugia	Foligno	Spello	—	2	2	5	2	4	1
	»	Orvieto	Orvieto	—	1	—	12	—	9	3
	»	»	San Vito in Monte	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Venanzio	—	1	—	1	—	1	—
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	6	—	18	—	9	9
	»	»	Città di Castello	—	—	19	—	2	8	9
	»	»	Massa Martana	—	—	12	—	—	3	9
	»	»	Todi	—	1	6	3	4	3	2
	»	»	Valfabbrica	—	1	5	2	—	6	1
	»	Rieti	Rieti	—	4	4	10	3	6	5
	»	»	Varco Sabino	—	1	4	2	—	6	—
	»	Spoleto	Cascia	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Norcia	—	2	17	3	—	12	8
	»	»	Sellano	—	—	6	—	—	6	—
	»	Terni	Cesi	—	—	2	—	—	2	—
	Pesaro	Urbino	Mercatello	—	1	—	6	—	3	3
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	1	—	1	—	—
	Reggio Cal.	Gerace	Benestare	—	—	—	8	—	1	7
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Quattro Castella	—	—	10	—	—	—	10
	»	Guastalla	Guastalla	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Luzzara	—	—	2	—	—	—	2
	Roma	Frosinone	Pofi	—	—	2	—	—	—	2
	»	Roma	Cori	—	—	9	—	—	—	9
	»	Viterbo	Capodimonte	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castel Cellesi	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Farnese	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Ischia di Castro . .	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Montefiascone . . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Roccalvecce	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Lorenzo Nuovo	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Soriano al Cimino .	—	—	3	1	—	—	4
	Sondrio	Sondrio	Bormio	—	3	—	5	—	5	—
	»	»	Grosio	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Tirano	—	5	—	5	—	5	—
	Teramo	Teramo	Atri	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Teramo	—	4	—	4	—	4	—
	Udine	Palmanova	Palmanova	—	—	—	1	—	1	—
	Verona	Bardolino	Lazise	—	1	—	4	—	2	2
	Vicenza	Lonigo	Gambellara	—	—	1	—	1	—	—
					56	**428**	**636**	**118**	**460**	**491**
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	75	—	—	—	75
	»	»	Pizzoli	»	—	250	—	—	—	250
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Carsoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	S. Vincenzo Vall. .	»	—	25	20	—	—	45
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	220	—	—	—	220
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	300	—	—	—	300
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . .	»	—	100	—	—	13	87
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	109	—	—	—	109
	»	Foggia	Biccari	»	—	121	—	—	—	121
	»	»	Lucera	»	—	106	—	—	—	103
	»	San Severo	San Severo	»	1	568	136	—	—	704
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	—	570	—	—	—	570
	»	»	Montallegro	»	1	—	14	—	—	14
	Lecce	Taranto	Laterza	»	—	76	—	—	—	76
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1	60	5	—	—	65
	Roma	Roma	Fiano Romano . . .	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Gallicano nel Lazio	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Licenza	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	—	—	—	—	—
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	»	—	62	—	—	—	62
	»	»	Sezze	»	—	600	—	—	—	600
	Sondrio	Sondrio	Ponte	»	8	—	22	18	—	4
	»	»	Castello dell'Acqua	»	1	—	2	—	—	2
					12	**4259**	**199**	**18**	**18**	**4427**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo equino	*Parma*	Parma	Parma	equina	1	—	2	—	—	2
Morva e farcino	*Avellino*	Avellino	Pietrastornina	equina	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Larino	San Martino in P.	»	1	3	1	—	3	1
	Como	Como	Cernobbio	»	1	—	1	—	—	1
	Cuneo	Alba	Montù	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vezza d'Alba	»	1	1	1	—	1	1
	Milano	Gallarate	Gallarate	»	—	1	—	—	1	—
	Novara	Novara	Briga	»	1	—	1	—	1	—
	»	Vercelli	Borgo d'Ale	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	2	—	—	—	2
	Pavia	Mortara	Robbio	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vigevano	»	—	1	—	(1) 1	—	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	—	1	—	—	—	1
	Venezia	Mestre	Favaro	»	—	2	—	—	—	2
					7	12	7	(1) 1	9	9
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Vallelunga	canina	—	1	—	—	—	1
	Catania	Acireale	Acireale	»	—	—	1	—	1	—
	»	Catania	Catania	»	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Gallipoli	Nardò	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Salve	»	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Serravezza	»	—	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Milano	»	—	—	2	—	2	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	—	11	—	4	7
	Reggio Emil.	Reggio Emil.	Reggio Emilia	»	—	3	—	—	—	3
					2	5	18	—	11	12

(1) Caso sospetto.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Balsorano	caprina	—	120	—	—	—	120
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	ovina	—	8	—	—	—	8
	Cosenza	Cosenza	Fagnano Cast. . . .	»	—	8	—	8	—	—
	Foggia	San Severo	San Severo	»	—	38	—	—	—	38
	Roma	Roma	Roma	»	—	800	—	—	—	800
					—	**1054**	—	8	—	**1046**

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	21	—	39	—	39	—
	ovina	1	—	8	—	8	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		22	—	**47**	—	**47**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	7	—	7	—	7	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		7	—	**7**	—	**7**	—
Afta epizootica	bovina	103	3368	963	1516	19	2796
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	bufalina	—	—	—	—	—	—
		103	**3368**	**963**	**1516**	**19**	**2796**
Morva e farcino	equina	**7**	**12**	**7**	(1) **1**	**9**	**9**
Rogna	ovina	12	4259	199	18	13	4427
	caprina	—	—	—	—	—	—
		12	**4259**	**199**	**18**	**13**	**4427**
Vaiuolo equino	equina	**1**	—	**2**	—	—	**2**
Rabbia	canina	2	5	18	—	11	12
	felina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		2	**5**	**18**	—	**11**	**12**
Malattie infettive dei suini	suina	**56**	**428**	**636**	**118**	**460**	**491**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	caprina	—	120	—	—	—	120
	ovina	—	934	—	8	—	926
		—	**1054**	—	**8**	—	**1046**

(1) Caso sospetto.

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

UNGHERIA.
(B. n. 9).

a) UNGHERIA — *Dal 23 febbraio al 2 marzo 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	140	146
Rabbia	246	260
Moccio e farcino	27	31
Afta epizcotica	—	—
Vaiuolo ovino	49	130
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	39
Rogna degli equini	101	165
Rogna delle pecore	28	182
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	61	94
Setticemia dei suini	297	600

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 16 al 23 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	11	12
Rabbia	11	12
Moccio e farcino	2	2
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	6	12
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	4	5
Setticemia dei suini	53	194

I territori dei paesi della Corona ungherese sono **immuni** dalla **peste** bovina e dalla peripneumonia essudativa **dei bovini**

SERBIA — *Dal 5 al 12 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	2	2	2	2
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 12 al 19 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	2	2	3	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

AUSTRIA — *Dal 23 febbraio al 2 marzo 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	18	18
Carbonchio sintomatico	11	11
Setticemia emorr. dei bovini e della selvaggina	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	14	16
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	24	144
Rogna degli equini	68	96
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	7	13
Rabbia	30	35
Peste e setticemia dei suini	160	580
Mal rossino	40	46
Colera degli uccelli	6	18
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	24	27

ISTRIA — *Dal 26 febbraio al 5 marzo 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Moccio	2	4	(1) 26
Esantema coitale vescicoloso	1	7	11
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	3	3	3
Mal rossino	2	3	5
Peste suina	12	52	70
Rabbia	1	1	1
Tubercolosi	2	2	2

(1) Sospetti.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 19 al 26 febbraio 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	38	48
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	9	17
Rabbia	—	—
Rogna ovina	9	—
Pneumoenterite infettiva dei suini (1)	15	(2) 160

(1) Le indicazioni date finora sotto l'indicazione di mal rossino debbono invece riferirsi alla pneumoenterite infettiva dei suini (Mog-cholera americano).

(2) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

IMPERO OTTOMANO

Bollettino delle epizoozie n. 8.

COSTANTINOPOLI, 19 febbraio. — La peste bovina che infieriva nell'ottavo e nono Circolo municipale è completamente scomparsa. Non essendosi constatato da 31 giorni alcun caso di malattia, nè decesso, le misure d'isolamento sono state abolite.

(Tézkéré del Vilayet di Costantinopoli).

TREBISONDA, 14 febbraio. — La peste bovina ed il vaiolo ovino che esistevano nei villaggi di Deuzkeny del Sangiaccato di Kérassonde sono scomparsi completamente.

(Rapporto del medico sanitario).

SALONICCO, 14 febbraio. — Le malattie epizootiche che esistevano finora nelle varie località del vilayet stanno scomparendo. Invece han cominciato a manifestarsi:

la morva fra i cavalli addetti al servizio della igiene pubblica della città di Salonicco;

il vaiolo ovino a Silian, villaggio dipendente da Cavalla, a Silickha, villaggio del caza Djouma-Ballo o a Tidjardjali, villaggio del caza di Menelik.

(Rapporto del medico sanitario).

RODI, 14 febbraio. — La peste bovina non è stata più constatata tanto nella città che nei villaggi di Candili.

(Rapporto del medico sanitario).

MERSINA, 28 febbraio. — La peste bovina che, in questi ultimi anni, infieriva in alcune località isolate del vilayet di Adana, si è propagata nel circondario di quel vilayet nei cazas d'Orfia, Tarsons e Caraisserli e nei Sangiaccati d'Erzim e di Cozan.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 28 febbraio 1910.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

I seguenti tenenti d'artiglieria sono promossi capitani con anzianità 17 febbraio 1910 in applicazione della legge 19 luglio 1909, n. 493, con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1910:

Morelli Sesto — Devitofrancesco Maria Donato — Imperatore Antonio — Manganoni Carlo — Fanti Luigi — Crivelli Visconti Guido — Nascimbene Pietro — Targa Spartaco — Santini Pompeo — Tesi Alessandro — Paulizzi Giuseppe — Piovano cav. Luigi Paolo — Magno Alessandro — Bruno Gaetano.

Arma del genio.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dalla data per ciascuno indicata:

Pollarolo cav. Carlo Felice, colonnello sottodirettore autonomo genio Cuneo, dal 20 febbraio 1910.

Venturi cav. Angelo, maggiore direzione genio Roma (comandato Ministero guerra), dal 20 id.

Finzi cav. Giustino, id. id. id. Verona, dal 27 id.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

Giustetti cav. Umberto, colonnello sotto direttore autonomo genio Brescia, esonerato dell'anzidetta carica, e nominato sottodirettore autonomo genio Cuneo, dal 20 febbraio 1910.

Mirone cav. Pietro, tenente colonnello brigata ferrovieri, incaricato delle funzioni di sottodirettore autonomo genio Brescia, dal 20 febbraio 1910, con decorrenza per gli assegni dallo stesso giorno.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

I sottotenenti tenenti del genio sono promossi al grado di capitano in applicazione della legge 19 luglio 1909, n. 493, con anzianità 17 febbraio 1910, con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1910:

Triggiani Emanuele — Ferrini Rodolfo — Lamattina Domenico — Tomarchio Giovanni Battista — Zicavo cav. Enrico — Ciarrocchi Alessandro.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

Spizzichini Alfredo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 28 febbraio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 181,704 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente a quella del cons. 5 per cento n. 873,063), per L. 262.50 al nome di Olivi Salvatore, *Maria* ed Oliviero fu Antonino, minori, sotto la patria potestà della madre Jovino Anna vedova Olivi, domiciliati in Lercara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Olivi Salvatore, *Anna-Maria-Giuseppa* ed Oliviero fu Antonino, minori ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 208,629 d'iscrizione sui registri della Direzione generale corrispondente al n. 949,237 del consolidato 5 0[0, per L. 750 al nome di Massa Rosa fu *Giacomo*, moglie di Burlandi Giacomo, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massa Rosa fu *Gian Giacomo*, moglie di Burlandi Giacomo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

È stato presentato per rinnovazione il certificato consolidato 4.50 per cento n. 51,751, di L. 378, a favore del R. Ospizio di carità di Chieri. Poichè i due mezzi fogli, che costituiscono tale certificato, sono completamente separati tra loro, si avvisa chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni si eseguirà l'operazione richiesta.

Roma, l'11 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

È stata chiesta la traslazione della rendita nominativa consolidato 5 0[0 n. 1,014,586 di L. 15 (ora n. 233,271 di L. 11.25 consolidato 3.75-3.50 0[0), intestata a Foa Giacomo di Tobia, domiciliato ad Asti (Alessandria) ed ipotecata a favore del Ministero delle poste e dei telegrafi per cauzione dovuta da Levi Donato fu Mattassia nella sua qualità d'impiegato dipendente dal Ministero suddetto.

Essendo stati presentati staccati i due mezzi fogli che costituiscono il certificato relativo alla iscrizione suddetta, si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia stata notificata a questa Direzione generale alcuna opposizione, si eseguirà l'operazione richiesta e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, il 14 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 marzo, in L. 100.59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 marzo 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,06 83	103,19 83	104,31 42
3 1/2 % *netto*	104,58 64	102,83 64	103,88 05
3 % *lordo*	72,41 67	71,21 67	71,33 53

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 14 marzo 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 16.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera dei deputati, il quale trasmette due proposte di legge, già approvate dall'altro ramo del Parlamento, una per dichiarare monumento nazionale la casa dove morì Giuseppe Mazzini, e l'altra per una tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Cuneo.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica che il senatore Luigi Rossi, mentre ringrazia il Senato del voto unanime, col quale non volle accettare le sue dimissioni da membro della Commissione di finanze, aderendo anche alle preghiere da lui fattegli, consente di rimanere nella Commissione stessa.

Presentazione di disegni di legge.

SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta i seguenti quattro progetti di legge, già approvati dalla Camera elettiva:

Autorizzazione di spesa per l'aumento di 18 capitani nell'organico dell'arma dei carabinieri Reali;

Provvedimenti riguardanti gli ufficiali d'ordine delle amministrazioni militari dipendenti, gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari, e gli assistenti del genio militare;

Eliminazione degli ufficiali, non più idonei al proprio grado o esclusi definitivamente dall'avanzamento:

Vendita di una caserma al comune di Bergamo.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverte che si deve procedere alla votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

CASANA. Dice che, se tutte le Commissioni del Senato sono importanti, quella per la verifica dei titoli dei nuovi senatori è importantissima, e richiede vera abnegazione nei membri di essa per il compito non sempre piacevole.

Bisogna quindi essere certi che gli eletti accetteranno il mandato; ma, per acquistare tale certezza, non è stato sufficiente il breve tempo trascorso dalle dimissioni presentate dalla Commissione ad oggi; perciò propone che la votazione sia rinviata di qualche giorno.

TOMMASINI. Crede che la proposta del senatore Casana possa mettere in difficile posizione la Commissione dimissionaria.

Ricorda il motivo per il quale furono presentate le dimissioni e il voto del Senato, il quale, unanime, riaffermò la sua fiducia nella Commissione.

È appunto in conformità di tale voto di fiducia, e per la circostanza che occorre riferire ancora su altri decreti di nomina di nuovi senatori, che gli sembra sia opportuno procedere oggi stesso alla votazione.

CASANA. Appunto perchè si desidera che la Commissione, la quale ha reso sì grandi servigi, continui l'opera sua, egli ha fatto la proposta; ma, ripete, che è necessario che in tutti i senatori vi sia la certezza che i membri della Commissione, rieletti, accettino di rimanere.

La proposta da lui fatta è motivata principalmente dal volere che il Senato conservi il suo prestigio, e da sentimenti di riguardo verso le egregie persone che componevano la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Insiste pertanto nella proposta che la votazione venga rimandata a giovedì prossimo.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Casana.

(È approvata).

Presentazione di relazioni.

BENEVENTANO. Presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Tombola telegrafica a favore degli ospedali delle città di Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina e Biscari;

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile « Umberto I » in Siracusa;

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Recanati, Gualdo, Matelica e Caldarola, Camerano Chiaravalle, Jesi, Cupramontana, Monte Marciano, Corinaldo, Senigallia, Ripe di Senigallia, Belvedere Ostrense, Barbara, Fossombrone.

BETTONI. Presenta la relazione sul progetto di legge:

Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge approvati, per alzata e seduta, nella tornata precedente.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva (N. IV-A).

PETRELLA, relatore. Dichiara di non aver nulla da aggiungere a quanto è scritto nella relazione.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, le conclusioni della Commissione s'intendono approvate.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	84
Favorevoli	74
Contrari	10

(Il Senato approva).

Pel cinquantenario del Risorgimento in Sicilia:

Votanti	84
Favorevoli	78
Contrari	6

(Il Senato approva).

Concorso dello Stato nella spesa per un monumento al generale Cialdini ed ai combattenti nella battaglia di Castelfidardo:

Votanti	84
Favorevoli	77
Contrari	7

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 16.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 14 marzo 1910

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

CAPPELLI, poichè nelle seduta di sabato, l'on. Ferdinando Martini ha accennato all'oratore, come presidente della Società degli agricoltori, aggiungendo che questa si sarebbe opposta a che si promuovesse l'olivicoltura nella Eritrea, dichiara che tale opposizione non fu fatta dalla Società da lui presieduta, ma da altra, da essa dissidente, e cioè dalla Società degli olivicoltori.

Aggiunge che la Società degli agricoltori italiani, propugnatrice di un giusto protezionismo quanto all'estero, ha sempre patrocinato all'interno l'equa conciliazione fra le varie regioni; e considerando doverosamente l'Eritrea come parte del territorio dello Stato, non si è opposta mai allo sviluppo agricolo di quella Colonia, neppure quando si trattò della grave questione della granicoltura.

L'on. Martini, conclude l'oratore, troverà gli avversari della olivicoltura Eritrea nella sua Valdinievole e in generale nella sua Toscana.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Molina, circa il riordinamento dell'Amministrazione del catasto e degli uffici tecnici di finanza.

Dichiara che il Governo riconosce la necessità di riordinare queste amministrazioni ed anche di migliorare le condizioni del loro personale; e si studia anche di accogliere i ragionevoli voti e di conciliare i legittimi interessi del personale stesso. Spera di poter

concretare quanto prima tali provvedimenti in un disegno di legge.

MOLINA, insiste sulla necessità di provvedere, assicurando una maggiore efficacia nei servizi, al miglioramento economico e perequatore per i funzionari di tutte le classi, ed all'eliminazione degli attuali dissidi fra le due categorie del personale tecnico.

Confida che i buoni propositi annunciati dal sottosegretario di Stato per le finanze non troveranno difficoltà da parte del tesoro. Ad ogni modo, data la gravità dell'argomento, converte l'interrogazione in interpellanza.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per il tesoro, associandosi a quanto ha risposto il sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che per parte sua il Ministero del tesoro si occuperà della questione colla massima benevolenza.

Risponde poi all'on. Scaglione, che invoca un disegno di legge inteso a facilitare le costruzioni di condutture d'acqua potabile, nei Comuni danneggiati dal terremoto.

Avverte che già in forza delle leggi vigenti i comuni della Calabria possono contrarre mutui di favore con la Cassa depositi e prestiti, delegando a questa i centesimi addizionali della tassa fabbricati, o in difetto i proventi del dazio consumo. Non vi è quindi bisogno di alcuna legge speciale.

SCAGLIONE, nota che il testo unico delle leggi sulla Calabria sembra aver modificato la legge precedente, ponendo alcune condizioni restrittive per la delegazione dei proventi del dazio di consumo.

Ora egli precisamente vorrebbe che una nuova disposizione interpretativa togliesse tali disposizioni, traendo occasione della prossima riforma della legge sulla Cassa dei depositi e prestiti.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per il tesoro, esaminerà la questione nel senso indicato dall'onorevole interrogante, senza prendere per ora alcuno impegno.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'on. Scaglione che vuole l'avocazione della scuola elementare allo Stato, nei Comuni danneggiati dal terremoto, dichiara che in presenza di un disegno di legge per la riforma organica della scuola popolare, non crede opportuno un provvedimento legislativo eccezionale a favore dei soli Comuni danneggiati della Calabria, neppure a titolo di esperimento.

Assicura tuttavia che il Governo, preoccupandosi della particolare gravità del problema scolastico in quella regione, non mancherà di largheggiare a favore di quei Comuni nella concessione di tutti i benefici concessi dalla legge vigente.

SCAGLIONE non è soddisfatto, rilevando che i Comuni danneggiati dal terremoto sono nell'assoluta impossibilità di ricostruire le loro scuole elementari, ai cui bisogni potrebbe solo sopperirsi con l'avocazione allo Stato, sia pure in via transitoria e di mero esperimento.

Si dichiara contrario al progetto del presente Ministero, in quanto attribuirà maggior potere e competenza ai Consigli provinciali scolastici, la cui opera egli ha anzi in più occasioni dovuto censurare.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, si vanta di esser sempre stato fautore del principio della avocazione della scuola allo Stato. Ma in questo momento e in questa sede non può trattare l'ampia e grave questione. Della legge proposta dal Ministero per la riforma della scuola si potrà poi discutere quando verrà in discussione innanzi alla Camera.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Colonna di Cesarò, sull'opportunità dell'intervento del Governo per evitare che il Comitato per i festeggiamenti del 1911, allo scopo di eseguire alcune parti del proprio programma, provveda ai fondi necessari ricorrendo all'elemosina di altre nazioni.

Esclude che il Comitato possa avere una siffatta intenzione. Ad ogni modo non lo consentirebbe la dignità nazionale; non lo consentirebbe il Governo.

Alcuni Stati hanno bensì stanziato fondi per le Esposizioni del 1911, ma solo per quanto riguarda la loro rappresentanza: come del resto ha fatto l'Italia per la propria partecipazione e rappresentanza in Esposizioni che avranno luogo all'estero. Le Esposizioni si faranno con le forze nostre o non si faranno affatto (Bene).

COLONNA DI CESARÒ è lieto della risposta e si compiace che la sua interrogazione abbia evitato il pericolo di un siffatto disdoro pel nostro paese, facendo cadere senz'altro una qualche proposta, che era stata avanzata in questo senso.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Buccelli, che invoca i provvedimenti a favore del personale enotecnico all'interno e all'estero delle cantine sperimentali e dei regi vivai.

Ammette la necessità di provvedere, e dichiara che si è ripreso in esame il progetto relativo che potrà essere presentato appena siano intervenuti i necessari accordi col tesoro.

BUCCELLI, nota che questo personale invano attende da lunghi anni quel miglioramento, che fu concesso ad altre classi di impiegati; mentre il relativo organico è stato preparato da tempo dall'Amministrazione dell'agricoltura, e non resta che presentarlo al Parlamento. Non è soddisfatto.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura che il Ministero del tesoro, al quale finora non venne presentata alcuna proposta, esaminerà con la maggior benevolenza il progetto che gli venga trasmesso dal Ministero d'agricoltura.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. Montù circa la deficienza della rete telefonica urbana di Torino.

Dichiara che i lavori furono ritardati dalla cattiva stagione; essi saranno ripresi e condotti innanzi sollecitamente.

Aggiunge che i nuovi collegamenti sono fatti senza indugio, perchè, quantunque le nuove richieste siano numerosissime, le condizioni della nuova centrale sono ottime.

Dichiara che il servizio è assicurato per tutto l'anno in corso, e conclude che per i bisogni eccezionali del 1911 il Governo si propone di provvedere, occorrendo, con mezzi straordinari.

MONTÙ, ringraziando della sollecita risposta, e prendendo atto delle assicurazioni, riconosce che, per merito di quel personale, il servizio telefonico è a Torino grandemente migliorato.

Afferma però che vi è ora un ristagno nei nuovi collegamenti che più non si fanno dal luglio in poi.

Confida che siffatto inconveniente sarà eliminato.

Non comprende poi perchè l'amministrazione dei telefoni, mentre non può, a Torino come ovunque, far fronte alle molte richieste, abbia respinto le offerte di privati per eseguire ed esercire gli impianti nel recinto dell'Esposizione, con opportuni collegamenti colla rete di Stato.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Casolini sullo scontro ferroviario avvenuto di recente a Catanzaro-Sala.

Espone che un treno, entrando nella stazione di Catanzaro-Sala, urtò una locomotiva in manovra. Rimasero danneggiati questa locomotiva ed un veicolo del treno investitore. Si ebbero cinque viaggiatori ed un agente feriti, sembra non gravemente.

È in corso una inchiesta per lo accertamento delle eventuali responsabilità.

CASOLINI, afferma che il disastro si deve all'insufficienza degli impianti di quella linea, al pessimo stato del materiale rotabile ed alla deficienza del personale. Lamenta il cattivo andamento del servizio nelle Calabrie, e lo attribuisce alla direzione generale delle ferrovie, la quale rimane indifferente alle proteste ed alle lagnanze delle popolazioni e dei loro rappresentanti (Bene).

Interpellanze.

MANCINI CAMILLO interpella il ministro degli affari esteri circa la truffa, che sarebbe stata commessa dal segretario del Consolato di Boston, signor Vitolo Luigi, a danno di Mirabella Maria da Vallecorsa (Roma), vedova dell'emigrante Rispoli.

Perito il Rispoli nel 1904 a Boston, in seguito ad infortunio, fu

determinata in lire tremila l'indennità dovuta alla famiglia. La vedova nel 1906 si rivolse al nostro console che la invitò a rilasciare il mandato per riscuotere la somma, a certo Vitolo Luigi, che il console dichiarava segretario al Consolato.

Dopo non breve tempo si venne a conoscere che costui era fuggito portando seco, con altre somme, anche quella di spettanza della vedova Rispoli. Seguì un lungo carteggio. Intanto il Vitolo rimase irreperibile.

Afferma il dovere giuridico e morale dello Stato di risarcire questa povera vedova, defraudata da persona a cui essa si era rivolta per consiglio del console e con la fiducia che deve aversi in un funzionario dello Stato.

Nota che questo incidente dolorosissimo produsse nell'animo dei nostri emigranti la più sinistra impressione.

Attende senza ulteriore indugio un provvedimento di equità e di giustizia pel decoro stesso del nome italiano.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, espone che il nostro console di Boston aveva mandato alla vedova del Rispoli un modulo di procura da rilasciarsi a favore del figlio maggiorenne dello stesso defunto Rispoli, residente in America.

La vedova preferì nominare procuratore il console o persona di fiducia di lui. Allora il console suggerì il Vitolo, suo segretario privato, nipote di un nostro vice console, e nel quale aveva ragione di nutrire intera fiducia.

Mutato il console, il Vitolo fu licenziato. Fu dopo ciò che questi riscosse la somma, che sembra non abbia poi pagato alla vedova.

Così essendo, è evidente che nessun addebito può farsi ai nostri rappresentanti, e tanto meno al Ministero. Ed è pure evidente che nessuna responsabilità giuridica può attribuirsi nè direttamente al console, che suggerì il nome del Vitolo, nè indirettamente allo Stato. In questo senso si pronunziò anche l'Avvocatura erariale.

Sarebbe creare un precedente pericolosissimo ritenere in questo caso responsabile il console. Si è perciò che il Ministero non ha potuto obbedire a quello, che sarebbe stato un legittimo impulso di pietà, indennizzando la vedova.

Il Ministero ha però disposto perchè si proceda giudizialmente contro il Vitolo, che trovasi ora nello stato di New Orleans.

Inoltre il Ministero si propone di accrescere il numero dei Consolati, e di provvedere anche al personale di cancelleria; ciò che varrà ad impedire che abbiano a rinnovarsi siffatti dolorosi incidenti.

Infine il Governo si studia di guarentire, per mezzo di apposite convenzioni internazionali, i diritti dei nostri emigrati in caso d'infortunio; e confida che, superate le difficoltà inerenti alla speciale costituzione degli Stati Uniti nord-americani, sarà possibile stipulare anche con questi una consimile convenzione (Benissimo).

MANCINI CAMILLO ringrazia della risposta. Trova che il console ha una responsabilità, per lo meno morale.

Chiede che si provveda ad indennizzare quella sventurata famiglia.

FERA, a nome anche degli onorevoli Confienti, De Novellis, De Seta, Joele, Berlingieri e Toscano, interpella il ministro dei lavori pubblici sulle disastrose condizioni dell'esercizio ferroviario in provincia di Cosenza e sul trattamento arbitrario del personale.

Ricorda i voti del Consiglio provinciale, e di molti Consigli comunali, ed i comizi di protesta che hanno deplorato il disservizio ferroviario di quella regione.

Ricorda precedenti interpellanze e solenni promesse del Governo, purtroppo rimaste vane.

Afferma che finora nessun provvedimento concludente è stato adottato dall'Amministrazione per riparare alle condizioni dolorose in cui trovasi il servizio ferroviario non solo nella provincia di Cosenza, ma in tuttele Provincie calabresi.

Accenna agli enormi ritardi, alla frequente perdita delle coincidenze, al pessimo materiale rotabile, al ristagno delle merci, con danno enorme della rifiorente vita industriale della intera regione.

Accenna pure alla riconosciuta insufficienza dei locali e dei binari morti nelle stazioni, causa precipua dell'inceppamento del traffico ed anche dei frequenti disastri.

Afferma che le traverse sono corrose e le rotaie logore, donde i ritardi ed i deviamenti.

Avverte che alcuni ponti rovinati, provvisoriamente sostituiti da passerelle, non sono stati ancora ricostruiti; alcune frane non sono state riparate.

Parla di altri inconvenienti; difetto di dormitori pel personale viaggiante; difetto di operai e di attrezzi per le riparazioni.

Lamenta anche il cattivo trattamento dei ferrovieri, macchinisti, fuochisti, capistazione, frenatori, manovali, guardiani, ecc., il cui numero è stato ridotto oltre ogni limite ragionevale, obbligandoli così ad un lavoro eccessivo, e la cui paga è poco men che irrisoria, essendo state soppresse o ridotte le competenze accessorie.

Parla dei turni di servizio eccessivamente gravosi, e che pure, nella pratica, nelle stazioni calabresi sono anche maggiormente aggravati.

Lamenta che nessuno stanziamento sia stato previsto per la costruzione delle case economiche pei ferrovieri in Calabria, ove questi sono ancora in gran parte costretti a dormire nei carri bestiami.

Nota pure che, fra tutti gli impiegati residenti nei paesi del terremoto, i soli impiegati ferroviari non hanno avuta alcuna indennità, e annuncia che la questione è stata da essi portata innanzi ai tribunali.

Conclude affermando il diritto delle popolazioni calabresi a veder sollecitamente riparata siffatta intollerabile condizione di cose. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

RUBINI, ministro dei lavori pubblici, riconosce che deficienze vi sono nel servizio ferroviario in Calabria come in altre regioni, escluse soltanto le grandi linee. Ma tali deficienze sono di origine antica e furono aggravate dal terremoto.

Ricorda che le migliorie delle linee e del materiale furono trascurate per varie circostanze nel periodo dell'esercizio sociale delle ferrovie dal 1885 al 1900.

Dopo il 1900 le condizioni divennero un poco migliori, ma i fondi disponibili furono quasi tutti impiegati pel materiale mobile.

Perciò le linee, spesso nate con difetti costruttivi, non furono migliorate, finchè non si venne all'esercizio di Stato; ma anche questo non ha potuto fare quanto la necessità avrebbe richiesto.

Espone come le spese per migliorie nelle linee calabresi salirono da 309,000 lire, quali erano nel 1905-906, ad oltre tre milioni nell'esercizio presente; il che sta a mostrare come lo Stato si sia reso conto della gravità del problema. Enumera i principali lavori compiuti od in corso di esecuzione.

Quanto ad un tratto di linea ricostruito sul litorale, nota che è un lavoro provvisorio (Interruzioni del deputato Fera).

Circa le case dei ferrovieri, riconosce giusto il lamento dell'on. Fera che nulla si sia fatto in Calabria; ma osserva che, purtroppo, non si è fatto nulla in alcuna regione.

A tale questione il ministro rivolge tutta la sua attenzione.

Se è vero che le condizioni delle traversine e delle rotaie lascia alquanto a desiderare, anche a ciò si va sollecitamente riparando.

Non crede dunque che si possa far rimprovero all'Amministrazione di avere trascurato la Calabria.

In quanto al servizio, nota che le grandi distanze fra le stazioni principali nella regione calabra rendono più difficile il suo normale funzionamento.

Così per l'illuminazione provvede ora soltanto l'officina elettrica di Napoli, ma si rimedierà coll'intercalare lungo la linea qualche officina secondaria.

Circa la lentezza dei treni ed i ritardi, essi dipendono dalla condizione generale delle cose, e dal già accennato stato delle linee.

Osserva però che anche su linee di gran reddito, come la Genova-Savona, la velocità dei treni è presso a poco uguale a quella delle linee calabresi.

Riconosce, del resto, che i mezzi disponibili debbano esser devoluti a favore delle linee dove i bisogni sono maggiori.

Per tutto il complesso del servizio non si deve poi assolutamente dimenticare che esso, per tutto il 1909, ha risentito il contraccolpo dell'immane disastro del 28 dicembre 1908.

Afferma che anche per quanto concerne gli orari dal 1° marzo 1910 le condizioni sono assai migliorate, perchè si sono ristabiliti gli orari, che vigevano prima del terremoto, e vi sono stati introdotti anche non trascurabili miglioramenti.

È vero che il materiale in parte è antiquato, ma ciò avviene su molte altre linee che si trovano in analoghe condizioni di traffico. Inoltre esso è stato notevolmente aumentato.

Per ciò che concerne il personale, non può rispondere a tutti i singoli rilievi fatti dall'on. Fera, non avendone gli elementi, perchè non sapeva di quali fatti specifici l'onorevole interpellante si sarebbe occupato.

Ma, in linea generale, afferma che il personale è stato progressivamente aumentato.

Comprende lo stato d'animo delle popolazioni calabre, di cui si è fatto giustamente eco l'on. Fera. Ma raccomanda ad esse ed ai loro rappresentanti di non volere attribuire a malanimo od a trascuratezza ciò che è conseguenza di una difficile e complessa condizione di cose.

FERA non può essere soddisfatto. Presenta, insieme cogli altri interpellanti, la seguente mozione:

« I sottoscritti, dichiarandosi insodisfatti per le risposte del ministro dei lavori pubblici sulle cause e sui rimedi del disservizio ferroviario in Calabria, propongono una inchiesta che renda possibile l'elimazione definitiva dei mali denunziati.

« Féra, Conflenti, Joele, Toscano, Cafolini, De Novellis, De Seta, Scaglione, Giovanni Alessio e Turco ».

TURCO aveva una interrogazione sullo stesso argomento. Non può essere soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, il quale, in sostanza, si è limitato a segnalare le cause del presente disservizio, ma non ha dato affidamento di adeguati provvedimenti.

Riconosce che qualche cosa si è fatto, ma soltanto ciò che era assolutamente indispensabile per continuare l'esercizio. E ciò dimostra che non siasi affatto compreso nella sua vastità, il doloroso urgentissimo problema.

I rappresentanti della Calabrria non si acqueteranno, finchè non si sarà seriamente provveduto.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici, chiede che lo svolgimento della mozione presentata dall'on. Fera sia fissato subito, prima della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

All'on. Turco ripete che l'Amministrazione ferroviaria ha fatto per la Calabria tutto quanto poteva fare, e continuerà in questa doverosa linea di condotta.

COLAJANNI, interpella il ministro dei lavori pubblici sulle condizioni delle ferrovie in Sicilia. In generale osserva che non può che ripetere, circa il disservizio ferroviario per la Sicilia, quello che l'onorevole Fera ha detto per la Calabria.

Parla egli pure dell'assenza dei carri, a cui non si ripara se non con l'intervento del prefetto, provocato dal timore di agitazioni delle popolazioni interessate (Commenti).

Accenna al danno che ne deriva al commercio dell'isola, specialmente all'epoca dei raccolti agricoli, ed al gravissimo danno che ne deriva per l'industria dello zolfo, il quale è destinato a far le spese delle esigenze che si verificano in occasione dei detti raccolti.

Osserva che il terremoto ha reso più grave la deficienza dei vagoni. Nè minore di quella dei carri è la deficienza delle macchine. Macchine e carri sono scarsi e sono cattivi.

Cita alcuni fatti che dimostrano le pessime condizioni del servizio ferroviario in Sicilia.

Accenna ai ritardi sistematici ed alla conseguente perdita delle coincidenze; ciò che produce un ritardo di 24 ore nelle comunicazioni col continente.

Parla del pessimo servizio delle merci e dei pacchi postali.

Descrive il pessimo stato delle stazioni, deficienti di sale di aspetto e di magazzini, di binari, di piani di caricamento, di bilance, ecc.

Trova inutile che il ministro venga a dire quanto si è speso; poichè conviene aver presente ciò che si dovrebbe spendere, e ciò che si è speso per altre più fortunate regioni.

Così nota che i lavori fatti per la stazione di Palermo non sono paragonabili con quelli fatti in altre stazioni di non maggiore importanza, come, per esempio, Ancona.

Lamenta che ancora non si sia provveduto a rifare le officine di Messina, che dovrebbero sopperire ai bisogni dell'isola, con grave danno anche di molti operai.

Si riserva di richiamare privatamente l'attenzione del ministro su ingiustizie che si sono commesse a carico del personale; notando intanto che questo è deficiente, soprattutto per mancanza di mezzi materiali, e che la parte migliore di esso è stata trasferita altrove.

Osserva pure che il sessanta per cento del personale è avventizio.

Lamenta i furti, i ritardi, le avarie e le tergiversazioni dell'Amministrazione nei rimborsi.

Conclude osservando che la questione ha anche un lato altamente politico, inquantochè le popolazioni siciliane non possono non esser tratte a sconfortanti paragoni.

Termina dichiarando di non associarsi alla mozione Fera, perchè non ha affatto fiducia nelle inchieste (Commenti — Approvazioni).

PASQUALINO-VASSALLO, interpella egli pure il ministro dei lavori pubblici sul disservizio ferroviario in Sicilia.

Associandosi a quanto ha detto l'on. Colajanni, afferma che omai è generale la sfiducia nell'Amministrazione ferroviaria: sfiducia che investe anche il Ministero dei lavori pubblici e la Camera stessa.

Rileva che la condizione delle ferrovie in Sicilia è oggi peggiore di quella, che era sotto l'Amministrazione della Società.

Lamenta egli pure che non si siano riattivate le officine di Messina.

Accenna al disastro di Ragusa, causato dal pessimo stato e delle rotaie e delle traversine.

Deplora la deficienza dei carri; deficienza che intralcia tutto il movimento industriale e commerciale dell'isola, specie nei riguardi degli agrumi e dei zolfi.

Ricorda una dimostrazione popolare avvenuta a questo proposito in Caltanissetta.

Ricorda pure un comizio, che ebbe luogo in Caltagirone, ove apparve che la pazienza delle popolazioni siciliane è ormai agli estremi.

Invoca perciò adeguati ed immediati provvedimenti, se non vuolsi che la Sicilia perda ogni fiducia nell'azione del Governo e del Parlamento.

Conclude affermando la necessità di uscire dall'odierno marasma, e di far sì che le ferrovie non siano, come ora sono, di ostacolo allo svolgimento dell'attività del paese (Approvazioni — Congratulazioni).

RUBINI, ministro dei lavori pubblici, non può che ripetere quello che ha detto già, rispondendo all'interpellanza dell'on. Fera, e cioè che gli inconvenienti lamentati, come non sono peculiari della Calabria, così non lo sono della Sicilia: per la Sicilia vi sono in più le conseguenze del disastro del 28 dicembre 1908.

In causa di esso rimane inattiva l'officina di Messina; (Interruzioni) d'onde un maggiore intralcio in tutti i servizi.

Sempre a causa del terremoto una parte del materiale mobile rimase inutilizzato perchè destinato ad alloggio.

A tutto ciò l'Amministrazione si è studiata di riparare; tanto che ora non può parlarsi di vera ed assoluta deficienza.

Ad ogni modo è certo che l'Amministrazione ha fatto tutto il possibile per provvedere.

Nota, a questo proposito, che non può reggere il paragone fatto dall'on. Colajanni fra i provvedimenti adottati per la stazione di Palermo e quelli presi per altre stazioni.

Assicura che sono pronti i progetti per la riattivazione delle of-

ficine di Messina; e sarà anche provveduto alla costruzione di altre officine secondarie.

Circa il personale nota che esso non è deficiente, nè per numero, nè per qualità: solo per momenti eccezionali sarebbe desiderabile che fosse aumentato; ma ciò non è possibile per le condizioni del bilancio.

Ricorda poi che le condizioni del personale stesso furono già abbastanza migliorate, dopo che fu inaugurato l'esercizio di Stato; ed altri miglioramenti saranno ulteriormente conceduti col disegno di legge che già sta innanzi al Parlamento.

Chiude il suo dire confermando che l'Amministrazione farà tutto il possibile per rispondere alle esigenze del paese.

PASQUALINO-VASSALLO, anche a nome dell'on. Colajanni, dichiara che non è soddisfatto.

In sostanza si accusa il terremoto di esser causa di tutti i mali, ma non si indica il modo con cui si intende di provvedere.

Vuole ancora sperare che quello che non si è fatto in passato si possa fare in avvenire.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici, non ha inteso escludere che vi siano inconvenienti; solo ha affermato e ripete che l'Amministrazione fa tutto il possibile per ripararvi.

Presentazione di un disegno di legge.

SALANDRA, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per autorizzazione della spesa occorrente per l'attuazione della legge che dichiara monumento nazionale i beni di Garibaldi in Caprera.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando incominceranno i lavori di sistemazione della stazione di San Damiano d'Asti lo studio dei quali è da tempo completato e che sono indispensabili pel sempre crescente traffico della regione circostante.

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando saranno eseguiti i lavori di ampliamento della stazione Motta di Castigliole (linea Asti-Castagnole-Laure), lavori dichiarati già da molto tempo dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, necessari e d'urgenza.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione, per sapere se sia vera la notizia diffusa dai giornali circa la sparizione di due busti del Bernini che sarebbero stati poscia ricuperati a mezzo dell'Ambasciata di Spagna.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda far cessare il deplorevole stato di abbandono in cui si trovano gli avanzi degli importanti monumenti sannitici di Bovianum vetus presso Pietrabbondante, e riprendere i relativi scavi, interrotti da circa 40 anni, assegnando all'uopo un fondo speciale, e conducendo sollecitamente a termine le espropriazioni o le trattative per l'acquisto degli appezzamenti di terreno, del valore di due o tre mila lire, circostanti ai detti monumenti.

« Tommaso Mosca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se la legge per prevenire e combattere le frodi nel commercio dei sommacchi sia regolarmente applicata, perchè non sa rendersi conto, come i prezzi siano ribassati e non accennino a migliorare, quando il prodotto diminuisce di anno in anno e la domanda dall'estero è sempre attiva.

« Rizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se e quali provvedimenti intenda addottare per rimediare almeno in parte alle disastrose condizioni nelle quali verranno a trovarsi i reggimenti di cavalleria e quello d'artiglieria a cavallo, all'atto dell'imminente congedamento dell'ultima classe e del richiamo della nuova, non avendo ancora tali corpi alcuna preparazione per sopportare l'inevitabile periodo di crisi, tenuto conto specialmente che essi non potranno ancora fruire dei modesti benefici che potrebbero ottenere, qualora il progetto della ferma biennale fosse già divenuto legge dello Stato.

« Padulli »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sui criteri che lo hanno determinato ad erogare spese e sollecitare lavori portuali in qualche punto di approdo nell'isola, da nessuno apertamente reclamati, lasciando in oblio porti, la sistemazione dei quali è invocata da tempo come necessaria ed urgente dai più legittimi e vitali interessi della Sardegna.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere se non creda che l'autorità debba finalmente obbligare l'Amministrazione comunale di Napoli a presentare al Consiglio il progetto di bilancio dell'anno già in parte trascorso e che da tempo avrebbe dovuto essere presentato (art. 123 della legge comunale e provinciale); sicchè l'Amministrazione non resti in istato di evidente e permanente illegalità, e sia nota - anche per la sua migliore sistemazione - la condizione vera della finanza comunale.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo intorno ai suoi propositi per la riforma del Consiglio superiore del lavoro.

« Graziadei ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e del tesoro per sapere se intendano provvedere con sollecitudine al riordinamento dell'amministrazione del catasto e degli uffici tecnici di finanza, in modo di ottenere: maggiore efficacia nei servizi; miglioramento economico e perequatore per i funzionari di tutte la classi; eliminazione degli attuali dissidi e contrasti fra le due categorie del personale tecnico.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per sapere se intenda disporre, con una retta ed equa interpretazione della legge, che i redditi provenienti dalla rivendita dei generi di privativa siano, agli effetti della imposta di ricchezza mobile, classificati nella categoria *C* invece che nella categoria *B*.

« Abbiate ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla pervicace resistenza a ripristinare le officine ferroviarie di Messina, il che è il maggiore coefficiente del disservizio ferroviario in Sicilia.

« Fulci Lodovico ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle poste e telegrafi sulla carriera dei 188 ufficiali d'ordine, promossi ufficiali amministrativi in seguito a concorso, i quali percepiscono uno stipendio inferiore a quello dei loro colleghi bocciati.

« Pasqualino-Vassallo ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Colonna di Cesarò.

La seduta termina alle ore 19.10.

DIARIO ESTERO

Il viaggio dei Re di Serbia e di Bulgaria a Costantinopoli è tuttora il tema di maggiore importanza ed attualità per la politica estera. E per vero dire, mai come oggi la questione, che Napoleone I dichiarò insolubile, pare vicina se non ad una vera e propria soluzione, certo ad un assestamento duraturo. Le visite dei Sovrani balcanici a Pietroburgo ed a Costantinopoli indicano indubbiamente il comune accordo per addivenire, se non proprio ad una federazione balca-

nica, come qualche giornale estero ha pubblicato, certo al mantenimento della pace con lo *statu quo*, ciò che è già un gran passo.

La stampa di Costantinopoli attribuisce le felici trattative in corso, nonchè le visite dei Re di Serbia e di Bulgaria alla Sublime Porta, alla politica del gran visir Hakki Pascià ed all'attitudine del Governo russo verso la Turchia. Hakki Pascià, durante il suo soggiorno all'estero, avendo potuto persuadersi delle buone intenzioni delle potenze verso la Turchia e del loro sincero desiderio di mantenere con la pace lo *statu quo*, inaugurò una politica tale da inspirare fiducia agli Stati balcanici.

Mitigò i rigori della legge sul brigantaggio applicata in Macedonia, affrettò la discussione della legge sulla ripartizione delle chiese, di che i bulgari sono molto soddisfatti.

I viaggi a Costantinopoli di Re Ferdinando e di Re Pietro che seguono la loro visita allo Czar, sono la prima manifestazione visibile di questa nuova politica ottomana e russa, da cui bisogna sperare che tutti gli Stati balcanici trarranno quiete e vantaggi grandissimi.

Ecco intanto gli ultimi telegrammi che si riferiscono a quanto sopra:

Costantinopoli, 14. — Secondo il *Sabah* il Re dei bulgari arriverà qui il 20 corrente e vi resterà fino al 24. Alcuni giornali dicono che anche la Regina Eleonora accompagnerà il Re.

I giornali raccolgono la voce di una visita del principe del Montenegro al Sultano.

Belgrado, 14. — Nella riunione del Consiglio dei ministri, il ministro degli esteri, Milovanovic, espose i risultati dei suoi viaggi a Costantinopoli e a Sofia. Il Consiglio fissò il programma dei viaggi del Re Pietro a Pietroburgo e a Costantinopoli. Il Re partirà il 20 corrente per Pietroburgo, via Budapest-Oderberg.

***

Il Parlamento inglese inizia oggi una discussione che rimarrà memoranda nei fasti del più antico Parlamento del mondo.

Si tratterà della riforma della Camera dei pari, dalla quale si vogliono quind'innanzi escludere i membri ereditari, e si vuole rendere la paria elettiva come la deputazione.

Pubblichiamo in altra parte del giornale i telegrammi in merito, constatando qui soltanto l'importanza della discussione e la solennità della seduta a cui prende parte anche il principe di Galles.

Intanto il seguente telegramma da Londra, annuncia la costituzione di un nuovo partito:

Si è formata tra deputati conservatori sotto la presidenza del deputato Pretyman un'Associazione agraria, alla quale saranno invitati ad aderire tutti gli agricoltori del Regno Unito. L'Associazione che prenderà il nome di *Land-Union* avrà uno statuto modellato su quello della lega degli agrari tedeschi.

Nel Marocco la guerra santa predicata dal Caid degli zaer non attecchisce; ciò che è una vera fortuna perocchè il risveglio del fanatismo musulmano potrebbe generare serie conseguenze in quella regione già tanto colpita dalle guerre dinastiche e di colonizzazioni spagnuola e francese. Si aggiungano i guai pel contrabbando delle armi ed i continui piccoli attacchi dei mauri ai soldati di guarnigione e spagnuoli e francesi e si avrà la situazione sempre agitata del Marocco.

Un ultimo telegramma da Tangeri, 14, dice:

Le informazioni giunte da Rabat confermano che il Caid degli Zaer predica la guerra santa, sperando di unirli alla sua causa, ma finora la calma non è stata affatto turbata nella regione di Rabat.

La *Morning Post* pubblica il seguente telegramma da Madrid:

Si assicura che, in seguito ad ordini del Governo, gli ambasciatori spagnuoli all'estero hanno chiesto la cooperazione degli altri Stati europei per combattere il contrabbando delle armi al Marocco.

La stampa estera, per quanto vagamente, aveva in questi giorni, accennato a malumori fra il Giappone e gli Stati Uniti nord-americani, ora un telegramma da Tokio al *New-York World*, reca le dichiarazioni del conte Komura, ministro degli esteri giapponese, e dice:

Le relazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti non possono assolutamente destare la menoma inquietudine.

Gli interessi delle due potenze nell'Estremo Oriente non sono in antagonismo fra loro. È assurdo immaginare che possa scoppiare una guerra. Ciò sarebbe un delitto ed il ministro ha piena fiducia nell'accordo del 1908.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e le Regine Margherita ed Elena hanno assistito stamane nella chiesa del Sudario ad un servizio funebre in suffragio di Re Umberto I.

Intervennero alla pia funzione i Collari e le Collaresse dell'ordine supremo della SS. Annunziata, i personaggi di Corte, gli addetti alle Case militare e civili delle LL. MM. e il personale del Ministero della Real Casa.

S. A. R. il principe ereditario Costantino di Grecia è partito ieri alle 15.30 per Parigi.

Alla stazione venne salutato dal personale della Legazione di Grecia in Roma.

*** S. M. la Regina di Svezia è partita stamane alle 7.30 per Napoli, donde ha proseguito per Capri.

Al Pantheon. — La tomba del compianto Re Umberto I fu ieri la meta di un pellegrinaggio della popolazione romana, che in essa ammirava un grandioso monumento eretto dalla pietà filiale di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Il monumento, che per meglio farlo ammirare, fu tenuto ieri sgombro di fiori, venne ideato dal compianto architetto conte Sacconi e questi defunto, modificato nel disegno ed eseguito dall'architetto sig. Guido Cirilli.

Pregevole per le pure linee, ricco di marmi rari, esso ha la nicchia absidata formata da una grandiosa targa con l'iscrizione *Umberto I Re d'Italia*.

Ai due lati sono due maestose figure di donne in argento, rappresentanti una la *Bontà* del Maccagnani e l'altra la *Generosità* dello scultore A. Zocchi. Sono due interessanti opere d'arte, dalle linee purissime sebbene nelle pose alquanto accademiche.

Innanzi la tomba è una ara di fini marmi e di porfido sulla quale è un cuscino su cui posano la corona e lo scettro reale in bronzo dorato.

Il grandioso monumento funebre, cui fanno la guardia i veterani

delle battaglie dell'indipendenza nazionale è posto di fronte all'altro egualmente grandioso ma più severo in cui riposa Re Vittorio Emanuele II, Padre della Patria.

In memoria del Re Buono. — Ieri, nel pomeriggio, i rappresentanti del Consiglio generale delle Associazioni monarchiche liberali di Roma, portarono al Pantheon, e depositarono sulla tomba di Umberto I, una grande e ricca corona di fiori freschi con largo nastro azzurro.

*** A Bari, nella Basilica palatina di San Nicola, presenti le autorità civili e militari e numerosi invitati, è stato celebrato un funerale in suffragio di Re Umberto. La Basilica era gremita di folla reverente e commossa.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma si tenne ieri sera, sotto la presidenza del sindaco Nathan.

Dopo la presentazione di una interrogazione sullo sciopero tramviario, fatta dal consigliere Ferrari, e alla quale il sindaco si riservò di rispondere a momento opportuno, si procedette all'approvazione di alcune proposte, sulle quali non vi fu alcuna discussione.

Il Consiglio procedette, quindi, alla discussione del bilancio. Dopo lungo dibattito, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio uniformandosi ai concetti espressi nella relazione della Giunta riguardo alle deficienze del bilancio, confida che il Governo ed il Parlamento, riconoscendo il diritto di Roma, pongano l'Amministrazione municipale in condizioni da potere soddisfare alle esigenze della capitale, e passa alla discussione degli articoli ».

Venne poscia approvato quanto riguarda l'*entrata*.

Alle 24 la seduta venne tolta.

L'inchiesta sull'esercito. — La Commissione d'inchiesta per l'esercito ha sospeso le sue sedute plenarie per riprenderle sabato prossimo. Frattanto una Sottocommissione si è recata a Napoli per visitare gli stabilimenti d'artiglieria di quella città.

Istituto internazionale agricolo. — Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale d'agricoltura tenne ieri seduta, nella quale, il vice presidente Louis-Dop, diede lettura della lettera di dimissioni direttagli dal conte Faina e della risposta di lui.

Il vice presidente quindi propose e il Comitato approvò che sia decretata al conte Faina la presidenza onoraria, e salutò con parole elevate il nuovo delegato italiano, marchese Cappelli.

La « Dante Alighieri ». — Si è riunito ieri, in Roma, il Consiglio centrale della « Dante Alighieri ». Assentatosi S. E. l'onorevole Boselli per gravi ragioni di famiglia, assunse la presidenza il conte Sanminiatelli. Intervennero i consiglieri Bodio, Stringher, Albano, Bianchi, Da Como, Fogazzaro, Fumagalli, Galanti, Nathan, Manna, Siragusa; scusatisi Barbera e Mantovani.

Assistevano il revisore dei conti Skodnik ed il segretario generale Zaccagnini.

Il Consiglio fu informato dell'incremento della Società, di cui si sono costituiti in quest'ultimo periodo vari nuovi Comitati tra i quali Ariano di Puglia, Fano, Francavilla Fontana, Foggia, Norcia, Sestola, Piedimonte d'Alife, Piazza Armerina, Montecchio Maggiore e Susa, nel Regno, e Barcellona, Vevey, Pittsbourg e Sulina, all'estero.

Si va pure ricomponendo su larghe e solide basi il Comitato di Nuova York.

Si discusse il modo della formazione dei bilanci consuntivi e preventivi, coordinandoli coi nuovi termini dell'anno finanziario fissati nel Congresso di Brescia; si esaminarono le modalità per dar vita a istituzioni scolastiche all'estero secondo i fini del sodalizio; si approvò l'iniziativa del Comitato di Costantinopoli che fonda una scuola popolare; si accolse, sotto determinate condizioni, una proposta delle Fabbriche riunite di fiammiferi di Milano e si esaminarono diverse offerte della Società « Milano-Films » di Milano e « Itala-Films » di Torino.

Fu infine presentata al Consiglio la relazione della Commissione per la riforma del Bollettino sociale. Il Consiglio espresse i più vivi ringraziamenti agli egregi uomini che prestarono l'opera loro per lo studio di questo importante problema, stabilendo che la relazione fosse stampata e distribuita nel futuro Congresso di Perugia.

Si erogarono infine varie somme per intenti sociali.

Nelle colonie. — Un telegramma da Massaua in data di ieri reca: « Il Governatore della colonia è oggi qui sceso da Asmara percorrendo in ferrovia il nuovo tronco Ghinda-Nefasit. Egli ha disposto che il nuovo tronco venga aperto al pubblico il 16 corr. ».

Ad un martire per la patria. — Ieri l'altro, a Verona, ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Carlo Montanari, martire dell'amor patrio sotto l'oppressione austriaca nel Veneto.

Il monumento è posto ove convergono la via Interrato Acqua Morta e il Lungadige Sammicheli col magnifico e pittoresco sfondo del colle di San Pietro ed è pregevole opera dello scultore Petroni, di Lucca, vincitore del concorso a tal uopo bandito.

Su di un basamento granitico di classica fattura si erge una colonna alla cui sommità sta il busto di Carlo Montanari. In un gruppo ai piedi della colonna, un popolano ed un soldato piemontese conficcano nel suolo la bandiera italiana il cui drappo portato dal vento ravvolge il busto di Carlo Montanari.

Malgrado il tempo minaccioso il piazzale ove sorge il monumento era gremito ed affollatissimi erano i balconi e le finestre ivi prospicienti.

Si notavano oltre 40 bandiere circondate dalle rappresentanze di Società, Istituti, scuole.

Alle ore 11, seguito dalle altre autorità ed invitati, giunse sul posto il sindaco, ing. Gallizioli, che aveva alla destra l'on. senatore Pastro, che fu compagno di carcere del Montanari, accolto con vivi applausi.

Erano pure presenti gli onorevoli deputati Messedaglia e Coris, il comandante la divisione, generale Marini, il prefetto, comm. Verdinois, il dott. Sartori, di Magagnano sul Garda, che, per quanto più giovane, fu intimo amico del Montanari, e il patrizio veneto Luigi De Canal, reduce dalle guerre dell'indipendenza e che ebbe il fratello Bernardo impiccato pure a Belfiore il 7 dicembre 1852, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente della Camera di commercio e i sindaci di Mantova, Brescia, Venezia, Vicenza, Legnago, Noale Veneto, Revere e Quinzano.

Della famiglia Montanari non vi erano che il figlio dell'unica superstite, cav. Grassi, e il sig. Alessandro Windt, altro nipote del martire.

Allorchè le autorità presero posto nel loro palco, cadde la tela che ricopriva il monumento, fra generali e prolungate ovazioni. Dopo brevi, applaudite parole del sindaco, ing. Gallizioli, Innocenzo Cappa pronunziò il discorso inaugurale, salutato alla fine con vivissime acclamazioni.

Fra la generale commozione l'on. Pastro abbracciò l'oratore.

Le autorità fecero indi il giro del monumento e felicitarono lo scultore Petroni.

La cerimonia terminò alle ore 12.

Quando l'on. senatore Pastro salì in carrozza col sindaco per recarsi all'Hôtel dell'Accademia, ove il Municipio offrì un banchetto alle notabilità intervenute alla cerimonia, venne salutato con nuovi, vivissimi applausi.

Nelle riviste. — La rivista internazionale illustrata, *La fotografia artistica* che si pubblica mensilmente a Torino, sotto la direzione del cav. A. Cominetti, ha pubblicato il numero per il decorso febbraio.

Sia per il testo che per la parte illustrata la rivista torinese costituisce una cospicua nota di merito dell'arte libraria italiana, intesa a scopo di arte e di scienza.

Splendide sono nel numero in discorso le tavole fuori testo, costituenti veri capolavori di fotoincisione.

Il numero, riuscitissimo sotto ogni rapporto, illustra in modo speciale, interessantissimo, l'arte fotografica all'Esposizione internazionale di Dresda.

Movimento commerciale. — Il 13 corrente, giorno festivo, a Genova, furono caricati 21 carri; a Venezia 21 tutti per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona il carico fu nullo: a Livorno furono caricati 44 carri; e a Spezia il carico fu nullo.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta a Sasebi il 13 corrente.

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è giunto il 14 a Montevideo. — Da San Vincenzo ha proseguito per Genova il *Regina Elena*, della N. G. I. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Virginia*, della stessa Società, ha transitato da Gibilterra per Genova, proveniente da New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUENOS AIRES, 14. — Hanno avuto luogo in tutta l'Argentina le elezioni dei delegati incaricati di procedere nel mese di giugno prossimo alla elezione del presidente e del vice presidente della Repubblica.

La grande maggioranza degli eletti appartiene al partito che sostiene le candidature di Saenz Pena per la presidenza e di Laplaza, ministro degli esteri, per la vice presidenza.

Il partito che sosteneva la candidatura presidenziale di Udaondo si è astenuto all'ultimo momento dal prender parte alle votazioni.

SOFIA, 14. — Notizie ufficiali da Rustciuk recano che ieri, nel pomeriggio, è avvenuto un conflitto fra la truppa e la folla che voleva liberare dagli agenti di polizia una turca che aveva sposato un bulgaro contro la volontà dei suoi genitori.

La plebaglia attaccò la truppa a sassate e a colpi di arma da fuoco. La truppa dapprima ha fatto una scarica in aria; poi quando ha visto il generale Dimitreff ferito ha sparato contro la folla uccidendo quindici persone e ferendone trenta.

Siccome si temono complicazioni, truppe di rinforzo sono state inviate da Tirnovo a Rustciuk. Il ministro dell'interno è partito per Rustciuk.

SION, 14. — Durante la scorsa notte è stata completamente svaligiata la cassaforte dell'impresa de Loetschberg, che conteneva da 30 a 40 mila franchi, i quali dovevano servire per la paga degli operai. Gli autori del furto sono rimasti ignoti.

PARIGI, 14. — *Senato. — Seduta antimeridiana.* — Si continua la discussione sulla revisione della tariffa doganale.

Darbot dice di credere che le proposte attuali non siano giustificate, il regime doganale francese non deve avvantaggiare una minoranza di industriali a detrimento dei consumatori. Dichiara che il protezionismo favorisce la istituzione di trusts e di monopoli, e sacrifica l'agricoltura.

Termina augurando che l'Europa faccia tutti gli sforzi per giungere ad un accordo sul terreno economico.

La discussione generale è chiusa. Si approvano gli articoli relativi alle materie animali e un certo numero di articoli riferentisi alle materie vegetali fino alla voce 111.

Alcuni articoli sono tuttavia riservati. Essi concernono i cavalli, i grani, i prosciutti, i grassi, le pere da tavola, le carni, i frutti oleosi, gli olii fissi e le essenze.

I dazi approvati stamane dal Senato sono stati già quasi tutti approvati dalla Camera.

VIENNA, 14. — A mezzogiorno, con pompa straordinaria, hanno avuto luogo i funerali del borgomastro, dott. Lueger.

Un numeroso corteo, al quale hanno preso parte i presidenti della Camera dei signori e della Camera dei deputati, i rappresentanti delle Diete, i sindaci della Bassa Austria, le autorità e numerosi ufficiali, si è recato dal palazzo municipale alla cattedrale di Santo Stefano ove attendevano l'Imperatore Francesco Giuseppe, gli arciduchi, i rappresentanti di Sovrani esteri, il nunzio apostolico, e gli altri dignitari.

Dopo l'assoluzione della salma, il corteo si è recato al cimitero centrale.

CALCUTTA, 14. — Il Dalai Lama è arrivato e si è recato al palazzo a far visita al Viceré, il quale gli ha poscia restituito la visita.

SOFIA, 14. — Nei circoli bene informati si assicura che la visita di Re Ferdinando a Costantinopoli è fissata per domenica prossima.

Secondo le ultime notizie da Routschouk il numero dei morti nei tumulti di ieri è di 17; vi sono inoltre 32 feriti gravemente e parecchi feriti leggermente.

Notizie private dicono che la folla ha fatto una dimostrazione davanti alla casa del generale Dimitri con bandiere nere ed ha rotto i vetri delle finestre.

La donna turca causa dei tumulti sarebbe fuggita, rapita da un impiegato della Banca bulgara.

Il ministro turco ha invitato il ministro degli esteri, Paprikow, a prendere misure per difendere la popolazione turca di Raustchouk. Proprikow lo ha promesso.

PIETROBURGO, 14. — È scoppiato in una casa un violentissimo incendio nel quale sono rimaste morte sette persone.

Cinque di esse si sono gettate dal quinto piano nella via. Due altre sono rimaste asfissiate nella loro abitazione.

I pompieri sono riusciti a salvare sei altre persone che avevano già perduto la conoscenza e che a stento sono state richiamate a vita.

BERLINO, 14. — *Reichstag.* — Parecchi oratori invocano l'autonomia per l'Alsazia-Lorena.

Il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg annunzia che ha fatto compilare un progetto di legge per allargare la Costituzione al paese dell'Impero. Il progetto è già pronto; ma egli, dice il cancelliere, non potrà dare schiarimenti sul suo contenuto finchè non sarà certo del consenso dei Governi confederati.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione delle interpellanze sulle operazioni dei liquidatori.

Il ministro Millerand risponde ad una interruzione che due deputati della Destra avevano fatto venerdì durante la discussione chiedendo se il liquidatore Duez aveva avuto come avvocati degli uomini politici.

Millerand dice che ha avuto cognizione dell'interruzione non alla Camera, ma alla lettura del *Journal Officiel.* Dice che egli difese Duez poichè la nuova legge aveva sollevato una quantità di problemi giuridici e credette di non avere il diritto di rinunziare alla difesa dell'opera del Governo di Waldeck-Rousseau, di cui egli aveva fatto parte. Nel processo, del resto, egli trattò soltanto questioni di principio particolarmente gravi.

Il ministro spiega che non ha voluto rispondere alle calunnie sino a che esse non avevano varcato la porta del Parlamento. Ricorda che un senatore della Destra aveva preteso che egli avesse riscosso diecimila franchi per aver prestato la sua opera in processi fittizi. Io, dice con forza il ministro, ho preso parte a parecchi processi terminati con regolari sentenze e i diecimila franchi da me riscossi rappresentano un anno di consultazioni e di arringhe a Parigi e in Provincia. Se domani sorgessero nuove calunnie sarò sempre pronto a rispondere. Non si troveranno nella mia vita atti che io non possa altamente confessare (Applausi a Sinistra).

Il ministro Barthou dichiara che il Governo non ha mai cercato di fare scegliere per liquidatori i suoi amici politici.

Il liquidatore Duez fu nominato in seguito ad insistenti domande del suo predecessore e gli altri liquidatori Menage e Lecouturier furono nominati su indicazione formale della Cancelleria.

Barthou dice che non vuol nascondere nulla. Bisogna che la Camera ricerchi se non vi sia qualche cosa di cancrenoso nell'organizzazione giudiziaria. Se vi sono responsabilità, esse saranno stabilite e saranno presi i necessari provvedimenti.

Parlando degli onorari che si sono creduti esagerati, Barthou ricorda le istruzioni date da Briand, allora guardasigilli, tendenti a ridurre gli onorari dei liquidatori. Il Governo richiamerà l'attenzione dei tribunali su alcune sentenze pronunciate in seguito ad accordi intervenuti tra i liquidatori e le congregazioni.

Rispondendo a Jaurès circa la Grande Chartreuse, Barthou formula riserve sui documenti di cui si servì Jaurès e dice che egli potè farsi ingannare da concorrenti delusi.

Il ministro ricorda l'affare della Grande Chartreuse e specialmente il fatto che egli accettò la consultazione di tre giureconsulti i quali dopo avere interrogato Cusignier, aggiudicatario della Grande Chartreuse, conclusero sulla necessità di reclamare da costui dei danni. Tuttavia essi ritennero che lo Stato doveva attendere una sentenza della Corte di Grenoble, oppure che Lecouturier avrebbe dovuto processare per danni ed interessi il concorrente Cusignier per gli appalti.

Cusignier protestò dicendo che questa prima decisione degli arbitri resa pubblica poteva influire sulla sentenza di Grenoble.

I giureconsulti da parte loro protestarono contro tale insinuazione.

Jaurès, interrompendo, dice: È naturale, poichè il guardasigilli sosteneva Lecouturier (Applausi a destra e all'estrema sinistra).

Barthou protesta.

Pugliesi Conti e parecchi deputati della Destra invitano Barthou a leggere i documenti.

Barthou replica: Non sono al vostro servizio. (Rumori a Dest a. Il presidente agita il campanello).

Pugliesi Conti dice: Voi dovete essere al servizio della verità.

Barthou risponde: Sono al servizio della Camera e non posso cedere alle vostre ingiunzioni.

Barthou dice che la Corte di Grenoble ha respinto l'ipotesi di un accordo doloso tra il liquidatore Lecouturier e l'aggiudicatario Cusignier. Soggiunge che non esiterebbe a fare arrestare Lecouturier se le sue azioni comportassero sanzioni penali, ma esse non comportano che sanzioni civili. Tali sanzioni saranno stabilite e se si dimostrasse la legittimità di sanzioni penali anche esse saranno prese.

Barthou ritorna quindi all'affare Duez e dice che l'autorità giudiziaria non aveva atteso l'intervento della Commissione senatoriale di inchiesta per avvisare Duez che se non si sarebbe giustificato sarebbe stato arrestato e che l'oratore stesso aveva detto, leggendo il rapporto che gli era stato presentato: « Bisogna arrestare Duez ». Il Governo ha dunque fatto il suo dovere.

Il ministro soggiunge che la corporazione degli amministratori godeva di un vero monopolio ed ora essa deve essere riorganizzata. I liquidatori avranno a loro fianco un giudice commissario ed il controllo sarà assolutamente rigoroso.

Il Governo, conclude il ministro, non ha alcun interesse personale nè alcun interesse politico a nascondere la verità.

L'opera della Repubblica non sarà compromessa. Essa continuerà senza interruzioni, poichè l'intero partito repubblicano aiuterà il Governo a rivelare tutte le colpe, tutte le compiacenze e tutte le responsabilità ed a punire i colpevoli, qualunque essi siano. (Applausi a sinistra).

Beauregard, progressista, attacca la legge sulle associazioni e la sua applicazione.

L'oratore dice che l'opposizione avendo domandato che le liquidazioni fossero fatte in via amministrativa declina ogni responsabilità nell'affare attuale e lascia l'intera responsabilità alla maggioranza (Appplausi a destra e al centro).

Labori domanda perchè dopo aver ritirato a Duez la liquidazione dei beni delle Congregazioni disciolte gli siano state affidate altre liquidazioni.

Perchè si conservano a Lecouturier le sue funzioni dopo il rapporto della Commissione senatoriale e a Lemarquis dopo i suoi errori sulla contabilità di Duez? Bisogna che la Camera, prima di separarsi, si pronunzi decisamente sulla lentezza e sulla esitazione del Governo; la sola buona volontà non basta (Applausi all'estrema sinistra, a destra ed al centro — La sinistra rimane silenziosa).

Prache, progressista, dice che la magistratura non ha fatto il suo dovere. La responsabilità degli errori commessi ricade tutta intera sulla maggioranza (Applausi a destra e al centro).

Il seguito della discussione è rinviata a domani nel pomeriggio.

La seduta è tolta.

PARIGI, 14. — *Senato*. — Continua la discussione della legge sul le pensioni operaie.

Si approva l'articolo relativo al calcolo delle pensioni, con alcune modificazioni.

Vengono poi approvati parecchi altri articoli, che autorizzano specialmente l'acquisto dei beni immobili inalienabili coi capitali delle pensioni, e concernono le diverse casse che assicureranno il servizio delle pensioni.

La seduta è tolta.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni*. — Il primo ministro Asquith rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il bilancio verrà votato prima delle vacanze di primavera, qualunque possano essere le eventualità provenienti dall'attitudine dei lordi.

Il primo lord dell'Ammiragliato, Mac Kenna, sostiene le cifre del bilancio della marina, che sorpassano un miliardo e 15 milioni di franchi e presentano un aumento di oltre 136 milioni in confronto al bilancio del 1909-910. Quelle cifre totali inoltre non comprendono le spese di due *Dreadnoughts* che saranno costruite a spese dell'Australia e della Nuova Zelanda e che arriveranno in Europa nel 1912.

Mac Kenna assicura che 5 corazzate di ultimo modello saranno compiute entro il gennaio del 1913. L'Inghilterra conserverà fino al marzo 1913 la superiorità assoluta per quanto riguarda il numero delle *Dreadnoughts* ed il principio dell'uguaglianza con le due più forti marine estere riunite sarà mantenuto costruendo contemporaneamente 15 *Dreadnoughts*. L'Inghilterra non è inferiore ad alcuno dal punto di vista della facilità delle costruzioni navali.

Mac Kenna esprime quindi rammarico per non potere prevedere una riduzione del bilancio della marina per l'avvenire, fino a che le potenze estere nelle loro costruzioni navali impiegheranno i migliori materiali, che diventano di giorno in giorno più costosi, poichè la Gran Bretagna è obbligata a conservare sul mare la sua preponderanza.

LONDRA, 14. — *Camera dei lordi*. — L'aula e le tribune sono gremite, stante il grande interesse che desta la discussione preliminare che deve farsi oggi sulle mozioni di lord Rosebery circa le riforme della Camera dei lordi.

Il principe di Galles siede presso lord Rosebery. John Burns, presidente del controllo delle amministrazioni locali, ed altri membri della Camera dei comuni assistono alla seduta stando sui gradini del trono.

Lord Rosebery svolge le mozioni presentate nella seduta del 9 corrente, che tendono a dichiarare che una seconda Camera forte è necessaria per il bene dello Stato e per l'equilibrio del Parlamento, che il miglior mezzo per avere questa Camera è quello di riformare la Camera dei lordi e che la condizione indispensabile per la riforma è l'adozione del principio che la qualità di Pari non conferisca più per sè stessa il diritto ereditario di sedere nella Camera dei lordi.

Lord Rosebery pronunzia un discorso molto ascoltato che durò due ore.

Egli dice che la Camera dei comuni presenta una triplice imperfezione: è troppo numerosa; rappresenta troppo considerevolmente interessi di una sola specie; e si presta a gravi critiche per il principio ereditario.

Lord Rosebery, fra vivi applausi, fa la storia del glorioso passato della Camera dei lordi e ricorda che il paese nelle recenti elezioni ha inviato alla Camera dei comuni una maggioranza di 125 deputati, particolarmente ostili ai lordi.

L'oratore critica vivamente l'attitudine del Governo verso i lordi. Dice che le proposte del Governo sono semplicemente assurde ed illogiche, perchè tendono a combinare la realizzazione di una riforma della Camera dei lordi con una riduzione della Camera stessa all'impotenza.

L'oratore crede che anche i partigiani del Governo si rifiuteranno di votare le riforme, una volta che i lordi saranno stati dissanguati.

L'oratore basa le proposte della sua riforma sull'abolizione del

principio ereditario e l'adozione del principio elettivo e si riserva di dare spiegazioni particolareggiate sul suo progetto durante la discussione ulteriore.

Il ministro per l'India, lord Morley, dichiara che le proposte di lord Rosebery non daranno la soluzione delle difficoltà della situazione presente, e non sono altro che una manovra contro la Camera dei comuni.

Si prevede che la discussione delle mozioni di lord Rosebery durerà alcuni giorni.

TOLONE, 15. — I semafori del litorale segnalano tempeste in tutte le direzioni. Parecchie navi hanno dovuto rifugiarsi a Tolone e nei porti vicini.

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni.* (Continuazione). — Sir Charles Beresford dichiara che il bilancio della marina ed il programma navale del Governo sono insufficienti. Occorrerebbe un prestito di 1700 milioni ed un programma di costruzioni navali che comprendesse un periodo da 20 a 30 anni.

Barnes, del partito del lavoro, protesta contro le spese navali, che dice ingiustificate.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 15. — Lord Rosebery, svolgendo alla Camera dei lordi la sua mozione relativa alla riforma della Camera stessa, ha detto che, se fosse conservata quale essa è attualmente, la Camera alta sarebbe una Camera di marionette. Bisogna adottare il principio elettivo. I lordi, sacrificando il privilegio della successione ereditaria, salverebbero il paese dal dispotismo di una Camera unica e irresponsabile, meriterebbero la fiducia del paese, assicurerebbero la costituzione e l'avvenire della patria e si acquisterebbero il diritto alla riconoscenza della nazione.

Morley, combattendo la proposta di lord Rosebery, ha detto che la Camera dei lordi, modificata in tal senso, non diminuirebbe il conflitto esistente fra le due camere.

LONDRA, 15. — *Camera dei lordi.* (Continuazione). — Lord Onslon dichiara di non ammettere la soppressione del principio ereditario nella Camera alta e soggiunge che approverebbe invece una proposta tendente ad obbligare una parte dei lordi a ricevere l'approvazione degli elettori.

Lord Northcote approva la maggior parte delle idee svolte da lord Rosebery.

La seduta è tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

14 marzo 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50 60
Barometro a mezzodì	759 63
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 17 0. minimo 9 2.
Pioggia	—

14 marzo 1910.

In **Europa**: pressione massima di 773 sulla penisola Balcanica, minima di 750 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente risalito al nord, ancora disceso altrove, fino a 3 mm. sulla Sicilia; temperatura irregolarmente variata; piogge in Val Padana, estremo sud ed isole.

Barometro: massimo a 768 all'estremo sud, minimo a 758 sulla Sardegna.

Probabilità: venti meridionali forti sul Tirreno, e Jonio, moderati o forti sul basso Adriatico; moderati settentrionali altrove; cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggie; Tirreno e Jonio agitati; Adriatico mosso od alquanto agitato.

N. B. — Alle ore 13 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di mantenere il segnale, a quei del Jonio di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 marzo 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	agitato	13 0	9 5
Genova	coperto	legg. mosso	14 7	12 2
Spezia	coperto	calmo	16 2	9 5
Cuneo	piovoso	—	6 2	3 5
Torino	piovoso	—	6 9	5 9
Alessandria	coperto	—	9 0	5 3
Novara	piovoso	—	12 0	5 0
Domodossola	piovoso	—	4 0	0 6
Pavia	coperto	—	10 6	6 1
Milano	coperto	—	12 2	7 7
Como	coperto	—	9 0	6 0
Sondrio	1/4 coperto	—	8 9	6 2
Bergamo	nebbioso	—	11 3	6 8
Brescia	1/2 coperto	—	12 9	6 0
Cremona	coperto	—	13 7	8 2
Mantova	nebbioso	—	13 0	6 0
Verona	sereno		13 6	5 8
Belluno	nebbioso		8 5	3 9
Udine	coperto	—	11 4	8 1
Treviso	coperto	—	12 9	7 7
Venezia	coperto	calmo	12 4	9 7
Padova	coperto	—	13 6	6 8
Rovigo	3/4 coperto	—	14 8	6 2
Piacenza	coperto	—	13 6	8 0
Parma	coperto	—	13 3	8 3
Reggio Emilia	coperto	—	14 8	8 0
Modena	coperto	—	15 6	5 1
Ferrara	nebbioso	—	14 1	7 2
Bologna	coperto	—	15 2	6 9
Ravenna	nebbioso	—	12 6	1 2
Forlì	coperto	—	14 2	5 2
Pesaro	coperto	mosso	15 0	5 4
Ancona	coperto	legg. mosso	14 2	3 0
Urbino	coperto	—	15 0	7 6
Macerata	coperto	—	13 4	7 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	13 0	6 0
Camerino	coperto	—	14 8	6 1
Lucca	coperto	—	17 8	6 9
Pisa	coperto	—	18 8	8 0
Livorno	coperto	agitato	17 8	8 5
Firenze	1/2 coperto		19 2	5 6
Arezzo	coperto	—	17 2	5 0
Siena	coperto	—	15 1	8 0
Grosseto	coperto	—	16 9	8 8
Roma	coperto	—	17 2	9 2
Teramo	coperto	—	16 6	5 6
Chieti	—	—	—	—
Aquila	coperto	—	14 7	1 2
Agnone	coperto	—	13 2	2 8
Foggia	sereno	—	16 6	1 0
Bari	1/4 coperto	calmo	16 5	9 5
Lecce	3/4 coperto	—	15 6	7 5
Caserta	coperto	—	18 0	8 3
Napoli	coperto	calmo	15 3	9 6
Benevento	coperto	—	15 8	1 3
Avellino	sereno	—	12 7	4 0
Caggiano	sereno	—	14 1	5 0
Potenza	nebbioso	—	12 9	1 2
Cosenza	sereno	—	15 3	5 4
Tiriolo	nebbioso	—	11 0	4 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	17 5	12 1
Palermo	nebbioso	legg. mosso	20 0	13 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	agitato	15 7	11 3
Caltanissetta	coperto	—	13 7	6 5
Messina	coperto	mosso	16 2	11 6
Catania	coperto	mosso	16 3	11 8
Siracusa	coperto	mosso	16 4	8 5
Cagliari	piovoso	mosso	15 0	6 0
Sassari	piovoso	—	20 2	9 5

Direttore: G. B. BALLESIO.

Tipografia delle Mantellate.

TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.